

**Catalogo di letteratura italiana,  
francese e inglese dell'Ottocento e  
Novecento, con una scelta di autografi  
interessanti e, in gran parte, inediti.**



**27 • 29  
OTTOBRE  
2023**

**Milan  
Antiquarian  
Book Fair**

**ORARIO DI  
APERTURA**

VEN. 27  
18,00 - 21,00

SAB. 28  
10,00 - 19,00

DOM. 29  
10,00 - 17,00



**ACQUISTA QUI  
IL BIGLIETTO**

**Letteratura italiana, francese e  
inglese dell'Ottocento e Novecento,  
con una scelta di autografi  
interessanti e, in gran parte, inediti.**

**A cura di Francesco Kerbaker.**

**Catalogo realizzato in occasione  
della fiera del libro antiquario di Milano  
(Milan Antiquarian Book Fair,  
27-29 Ottobre, Villa Necchi Campiglio).**

**ORSI LIBRI**

ALAI & ILAB

Federico Orsi

Corso Venezia 29

20121 Milano, Italia

+39 351 5242260

[info@orsilibri.com](mailto:info@orsilibri.com)

[www.orsilibri.com](http://www.orsilibri.com)

[@orsilibri](#)

**Orsini Arte e Libri**

ALAI & ILAB

Filippo Orsini

Via Cappuccio 18

20123 Milano, Italia

+39 335 5731522

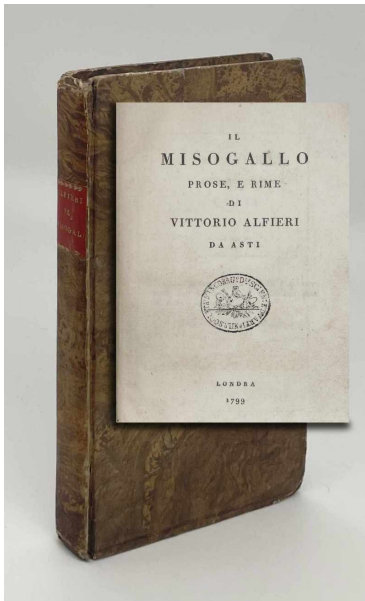
[info@orsiniartelibri.it](mailto:info@orsiniartelibri.it)

[www.orsiniartelibri.it](http://www.orsiniartelibri.it)

[@orsini\\_artelibri](#)



**Orsini**  
*arte e libri*



1) Alfieri, Vittorio

***Il misogallo. Prose e rime di Vittorio Alfieri da Asti***

Firenze [al frontespizio: Londra], sine nomine, 1799, in ottavo, legatura in cartonato con piatti rivestiti in carta marmorizzata marrone; etichetta marrone, di colore molto simile a quello dello sfondo, applicata al piatto anteriore; fogli di guardia muti, pagine: [8] 184.

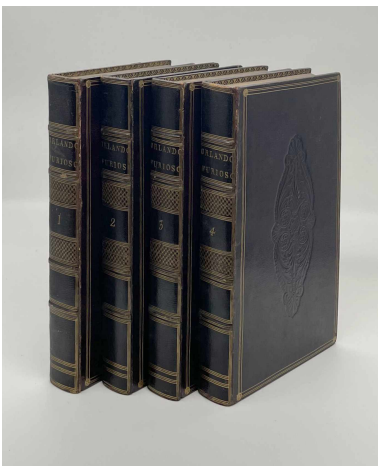
Prima edizione.

*Ottimo esemplare in barbe (minima brunitura uniforme, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Ex libris «S Villani» al contropiatto anteriore. Timbro «Società d'incoraggiamento delle scienze e delle arti» al frontespizio.*

«Il misogallo», composto nell'arco degli anni novanta, circolò manoscritto tra gli amici fidati di Alfieri prima di essere stampato in forma antologica nel «Contravveleno» e quindi qui in prima edizione. L'opera «sia nel titolo e nella stessa bizzarria della composizione che nel rame allegorico dell'antiporta rispecchia il carattere [dell'autore] in quegli anni e la lotta disperata e solitaria da lui intrapresa. Sono cinque prose, un'ode, quarantasei sonetti, sessantatré epigrammi con frequenti

note, che ne ribadiscono i concetti. Uno sdegno rovente e nel profondo una segreta angoscia dominano queste pagine, che vogliono rivendicare l'ideale di libertà, tradito a giudizio del poeta da quegli stessi che se n'erano fatti apostoli e che egli qui con energia riafferma» (Mario Fubini, «Alfieri», voce del «Dizionario biografico degli Italiani», volume 2, 1960).

1000 €



2) Ariosto, Ludovico

***Orlando furioso di Lodovico Ariosto. Tomo primo [secondo; terzo; quarto]***

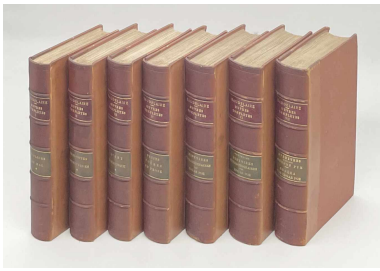
Birmingham, da' torchi di G. Baskerville per per P. Molini libraio dell'Accademia Reale, e G. Molini, M. DCC. LXXIII, 4 volumi, in ottavo, legatura in pieno marocchino bordeaux; lavorazione geometrica in cornice a triplo filo dorato impressa a secco ai piatti; titoli e lavorazioni in oro al dorso; tagli dorati; segnalibro in seta azzurra; fogli di guardia marmorizzati sui toni del marrone e muti, pagine: [4] LVIII 362; [2] 450; [2] 446; [2] 446 [28]; fuori testo 47 tavole nei quattro volumi, 1 per canto e 1 ritraente Ariosto all'inizio del primo volume.

Raffinata edizione Baskerville.

*Ottimi esemplari (leggere bruniture, come usuale, altrimenti privi di particolari difetti da segnalare). Ex libris «S. Villani» al contropiatto anteriore.*

Nota edizione lussuosa del poema ariostesco, ornata da tavole di artisti dell'epoca (Cipriani, Cochin, Eisen, Greuze, Monnet e Moreau) incise in rame da maestri come Bartolozzi, Choffard, Duclos, de Ghendt, Martini e Massard. Noto come uno dei più grandi stampatori del suo tempo, «Baskerville went back to the methods of the old printers, who had been responsible not just for the type-face but for the selection of the paper and ink and the general design of the page. Beginning as a writing master, [...] Baskerville preferred a strong contrast between the type and paper, which he produced by using a highly glossed, very white paper, and inventing a special black ink. He thus drew attention to the type itself and rejected all other devices [...] in favor of a rather severe new classical style. His wide margins, wide spacing, and very elegant type-faces certainly caught the mood of the neo-classical esthetic» (Greetham, «Textual Scholarship: an Introduction», New York & London, Garland Publishing, 1994, pagina 255).

3500 €



3) Baudelaire, Charles  
***Oeuvres complètes de Charles Baudelaire***

Paris, Michel Lévy frères, collana «Bibliothèque contemporaine», 1868-1870, 7 volumi, in ottavo, legatura moderna in mezza pelle beige firmata «Rudolph Schmid» su un cartiglio al foglio di guardia posteriore di ciascun volume; piatti rivestiti in carta rossa; titoli in oro in tasselli verdi e rossi al dorso a quattro nervi; conserva le brosure originali ocre stampate in nero; fogli di guardia muti, pagine: [4] 411

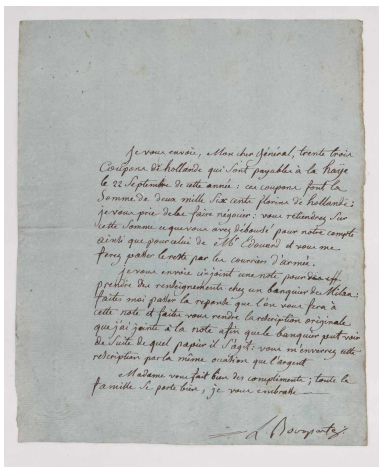
[1]; 1 ritratto dell'autore fuori testo; [4] 410; [4] 412 [2]; [4] 471 [2]; [4] 523 [1]; [4] 544; [4] 517 [3]; non numerati in ciascun volume occhietto e frontespizio.

Prima edizione.

*Ottimi esemplari in barbe, privi di particolari difetti da segnalare e ben completi delle brosure e dei dorsi originali per ciascun volume.*

Approntate dal 1868, l'anno successivo alla morte del poeta, i diritti per le «Oeuvres complètes» costarono all'editore Lévy la cifra allora imponente di 1750 franchi. Compendiano quattro volumi di scritti baudelairiani: «I fiori del male» occupano il primo tomo, scritti di arte ed estetica assortiti il secondo e il terzo, i «Petits poèmes en prose» e «I paradisi artificiali» il quarto, le traduzioni di Poe gli ultimi tre (rispettivamente «Histoires extraordinaires», «Nouvelles histoires extraordinaires» e «Aventures d'Arthur Gordon Pym - Eureka»). Nei «Fiori del male» compaiono tredici poesie mai prima pubblicate nella raccolta (apparso nel 1866 sul «Parnasse contemporaine» e negli «Épaves») e un sonetto, «À Théodore de Banville», del tutto inedito.

6000 €



4) Bonaparte, Lucien

***Lettera autografa firmata inviata al generale Pascal Antoine Fiorella***

Sine loco, sine data, 234 x 192 millimetri, 1 carta; manoscritto su carta azzurra a inchiostro nero, scritta 1 facciata.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare. In allegato un ritratto di Lucien Bonaparte.*

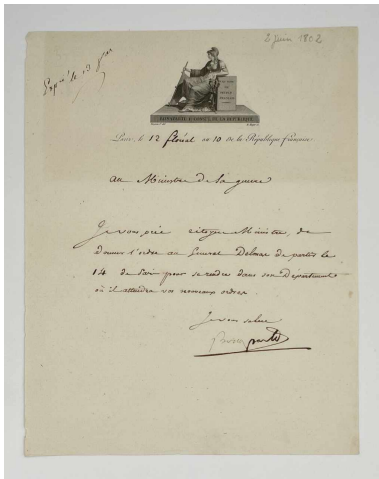
Lettera del fratello di Napoleone inviata al generale corso Pascal Antoine Fiorella:

«Je vous envoie, mon cher général, trente trois coupons de Hollande qui sont payables à la Haye le 22 septembre de cette année: ces coupons font la somme de deux mille six cent florins de Hollande. Je vous prie de les faire négocier [...]. Faites-moi passer la réponse que

l'on vous fera à cette note et faites vous rendre la rescription originale que j'ai jointe à la note afin que le banquier pût voir de suite de quel papier il s'agit : vous m'enverrez cette rescription par la même occasion que l'argent». Non comuni gli autografi di Lucien Bonaparte.

350 €





5) Bonaparte, Napoléon

**Lettera autografa firmata inviata al Ministro della guerra datata «12 floréal an 10 de la République française»**

Paris, 1802 (1 maggio), 236 x 183 millimetri, 1 carta; manoscritto a inchiostro nero su carta intestata «Bonaparte Ier [premier] consul de la République».

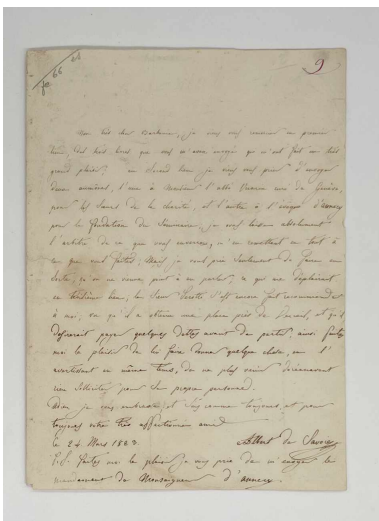
Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare. Nota manoscritta «Exp.ié [expédié] le 13 floréal» al margine sinistro della testa della carta. Nota manoscritta a matita «2 juin 1802» al margine destro della testa della carta.*

Lettera inviata «Au ministre de la guerre», in cui Napoleone scrive: «Je vous prie, citoyen Ministre, de donner l'ordre au Général Delmas de partir le 14 de Paris pour se rendre dans son Département où il attendra vos nouveaux ordres. Je vous salue - Bonaparte» Lettera con

cui Napoleone esilia il generale di divisione Antoine-Guillaume Delmas per via delle sue posizioni sul Concordato del 1801, avverse a quelle del governo. Il generale sarebbe poi rimasto in esilio fino al 1813 e sarebbe morto in battaglia pochi mesi dopo essere tornato nelle grazie di Napoleone, divenuto nel frattempo imperatore. Non comuni gli autografi di Napoleone prima che diventasse imperatore, e ancora più rari quelli che precedono le guerre napoleoniche.

3500 €



6) Carlo Alberto di Savoia

**Lettera autografa firmata inviata a «monsieur le chevalier de Barbania» datata «24. mars 1829»**

[Torino?] sine loco, 1829 (24 marzo), 205 x 150 millimetri, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritte 2 facciate.

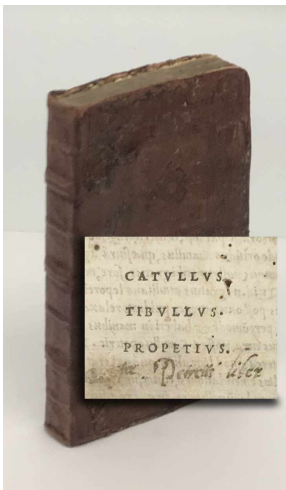
Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione (mancanza al margine esterno della seconda carta, lontana del testo). Scritte a matita di antico proprietario alla testa della prima carta. Allegato all'autografo un ritratto postumo di Carlo Alberto datato «31 maggio 1849».*

Lettera inviata al cavaliere Bianco di Barbania, cui il giovane Carlo Alberto chiede di versare elemosina per due enti religiosi: «Je viens vous prier d'envoyer deux aumônes, l'une à monsieur l'abbé [non comprensibile] curé de Genève pou les soeurs de la charité, et l'autre à l'évêque d'Annecy pour la fondation du Séminaire; je vous laisse

absolument l'arbitre de ce que vous enverra, m'en remettant n'en remettant au tout à ce que vous faites; mais je vous prie seulement de faire en sorte, qu'une ne vienne point à en parler». Chiede inoltre di spingere altri a fare donazioni agli stessi enti religiosi.

450 €



7) **Catullus, Tibullus, Propertius** [sic]

Venetiis, «in aedibus Aldi», «mense ianuario MDII», in ottavo, legatura in piena pelle marrone; lavorazioni a motivi geometrici in cornice a due scomparti ai piatti; dorso a 7 nervi, pagine: [304].

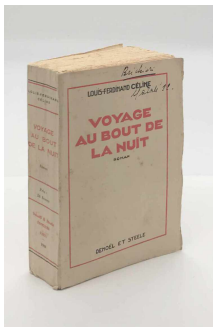
Prima edizione aldina.

*Esemplare vissuto ma integro, reindorsato (restauro conservativo ai piatti, in particolare vicino al dorso; abrasioni marginali e piccoli fori di tarlo alla legatura; fioriture leggere e piccoli fori di tarlo alle carte; tagli bruniti). Note manoscritte di antico possessore nel testo (prevalentemente rimandi ad opere di altri poeti).*

Terzo «libellum portatile» stampato da Manuzio, che segue gli «Opera» di Virgilio e quelli di Orazio stampati meno di un anno prima. Dedicato all'umanista veneziano Marino Sanudo (amico di lunga data di Manuzio e importante collezionista di testi antichi), il volume raccoglie i tre poeti elegiaci latini per eccellenza, accorpati già nell'antichità e stampati spesso

insieme dagli albori della stampa.

2500 €



8) Céline, Louis-Ferdinand

**Voyage au bout de la nuit. Roman**

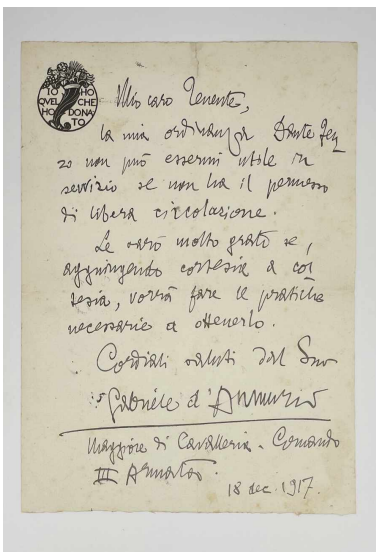
Paris Denoël et Steele, 1932, in ottavo, broccatura avorio stampata in rosso e in nero ai piatti e al dorso, pagine: 623 [1].

Prima «reimpression».

*Ottimo esemplare (leggere fioriture alla broccatura e alle prime e ultime carte). Firma di possesso al piatto anteriore datata dicembre 1932: «[Brichieri?] Natale '32».*

Il capolavoro di Céline. Prima «reimpression», senza indicazione di migliaio, apparsa nello stesso anno della prima edizione.

250 €



9) D'Annunzio, Gabriele

**Lettera autografa firmata inviata al tenente Emilio Buono datata «18 dec. 1917»**

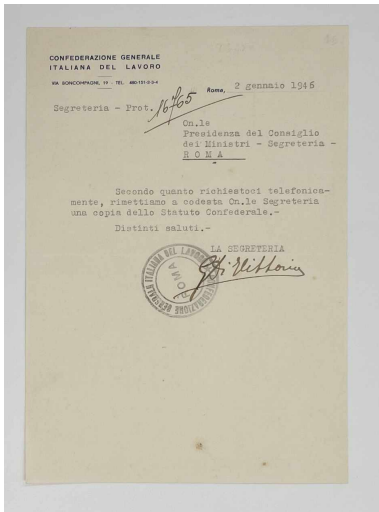
Sine loco, 1917 (18 dicembre), 275 x 194 millimetri, 1 carta; manoscritto a inchiostro nero, scritta 1 facciata su carta intestata con il celebre motto dannunziano «Io ho quel che ho donato».

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare. Tracce di piegatura alla carta per far stare la lettera nella busta, conservata, su cui si legge: «Tenente Emilio Buono (da parte del comandante D'Annunzio)».*

Breve missiva, che recita: «Mio caro tenente, la mia ordinanza Dante Fenzo non può essermi utile in servizio se non ha il permesso di libera circolazione. Le sarò molto grato se, aggiungendo cortesia a cortesia, vorrà fare le pratiche necessarie a ottenerlo. Cordiali saluti dal suo Gabriele D'Annunzio. Maggiore di cavalleria. Comando III armata». Dante Fenzo fu l'autista personale del vate dal 1915 in avanti.

400 €



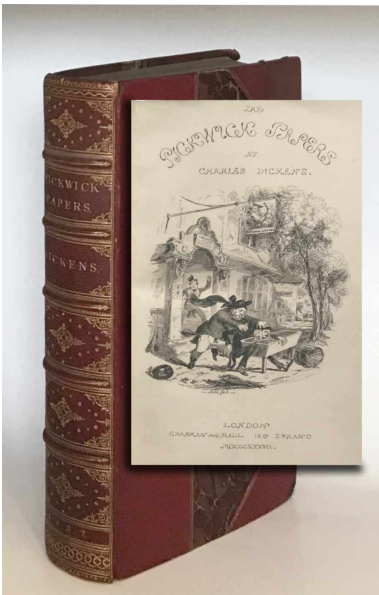
10) Di Vittorio, Giuseppe  
**Lettera dattiloscritta a firma autografa inviata alla segreteria della presidenza del consiglio dei ministri datata «Roma, 2 gennaio 1946»**  
 Roma, 1946 (2 gennaio), 221 x 148 millimetri, 1 carta scritta recto; dattiloscritto a inchiostro nero firmato in inchiostro nero.

Documento dattiloscritto originale.

*Documento in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare.*

Breve missiva indirizzata da «Segreteria - Prot. 16765» che recita: «Secondo quanto richiestoci telefonicamente, rimettiamo a codesta on.le segreteria una copia dello statuto confederale. Distinti saluti. La segreteria» seguita dalla firma autografa «G. Di Vittorio». Carta intestata «Confederazione generale italiana del lavoro» (oggi nota con l'acronimo CGIL), di cui all'epoca Di Vittorio era segretario. Molto rare le lettere di Giuseppe Di Vittorio.

200 €



11) Dickens, Charles  
**Posthumous Papers of the Pickwick Club by Charles Dickens. With forty-three illustrations, by R. Seymour and Phiz**

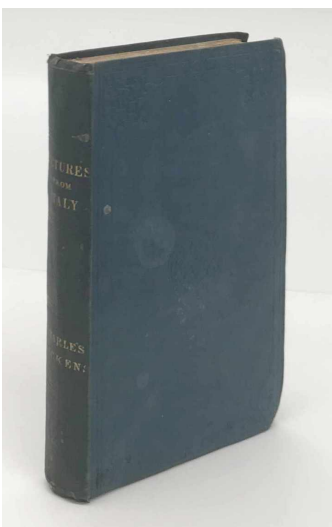
London, Chapman and Hall (stampa: «Bradbury and Evans, printers»), MDCCCXXXVII, in ottavo, legatura in mezzo marocchino con angoli; titoli e ricche lavorazioni al dorso a cinque nervi; piatti rivestiti in carta marmorizzata; fogli di guardia in carta marmorizzata, pagine: XIV [2] 609 [3]; numerose tavole fuori testo.

Prima edizione.

*Ottimo esemplare, privo di particolari difetti da segnalare.*

Prima edizione, come dimostrato dal nome «Weller» sull'insegna nell'illustrazione al frontespizio e dalla «F» malstampata nel titolo di pagina 432. Opera prima di Dickens, pubblicata a puntate da aprile 1836 a novembre 1837 dallo stesso editore Chapman and Hall, che riuni poi i fascicoli in un unico volume e ne offrì tre vesti: rilegato in pieno marocchino, in mezzo marocchino o nella classica tela editoriale inglese. Il romanzo ebbe un successo immediato e il giovane autore divenne rapidamente uno dei più noti scrittori del suo tempo.

1500 €



12) Dickens, Charles  
**Pictures from Italy by Charles Dickens. The Vignette Illustrations on Wood by Samuel Palmer**

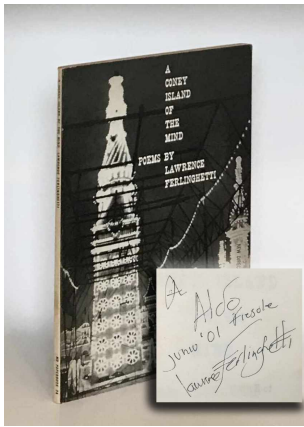
London, published for the author, Bradbury & Evans, Whitefriars, MDCCCXLVI, in ottavo, legatura originale in piena tela blu con lavorazioni a motivi geometrici impresse al piatti; titoli in oro al dorso, pagine: [10] 269 [5].

Prima edizione.

*Più che buon esemplare (qualche gora e fioritura ai piatti; tagli leggermente bruniti, con minime fioriture). Interno ottimo (leggere fioriture ad alcune carte). Firma di possesso strettamente coeva al contropiatto anteriore, datata «April 6th 1847».*

Diario di viaggio sulla permanenza in Italia di Dickens, basato sulle lettere che pubblicò nel «Daily News» nei primi mesi dello stesso 1846. La «travel literature» era in voga ormai da quasi un secolo, ma Dickens si concentra non sulle rovine antiche ma sulla vibrante vita delle città.

650 €



13) Ferlinghetti, Lawrence  
***A Coney Island of the Mind***

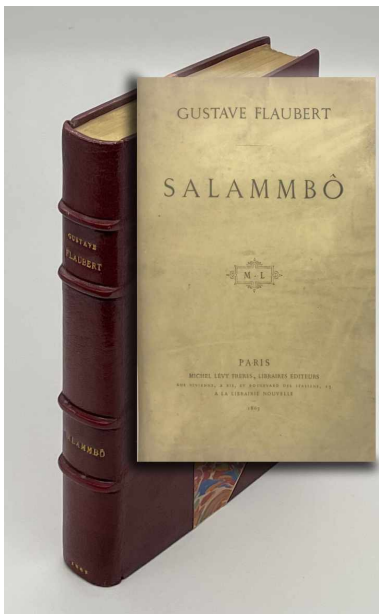
New York, New Directions, collana «New Directions Paperbooks», numero 74, [1963], in ottavo, brossura illustrata («cover photograph, The Bettmann Archive. Cover design by Rudolph de Harak»); al piatto posteriore ritratto fotografico dell'autore («photograph of Lawrence Ferlinghetti by Grover sales, jr»), pagine: 93 [3].

«Eighteenth printing».

*Ottimo esemplare (minima escoriazione all'occhietto, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Dedicata autografa dell'autore allo scrittore Aldo Rostagno in spagnolo, datata giugno 2001: «A Aldo - junio '01 Fiesole - Lawrence Ferlinghetti».*

Il secondo libro di versi di Ferlinghetti.

350 €



14) Flaubert, Gustave  
***Salammbô par Gustave Flaubert***

Paris, Michel Lévy frères, libraires éditeurs, (stampa: «Imp. [imprimerie] J. Clay»), 1862 [novembre] (al frontespizio: 1863), in ottavo, legatura in mezzo marocchino moderno bordeaux con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata; titoli in oro al dorso a quattro nervi; taglio superiore dorato; fogli di guardia in carta marmorizzata e bianchi; conserva interamente la brossura originale ocra stampata in nero ai piatti e al dorso, pagine: [4] 474 [2].

Prima edizione, prima tiratura.

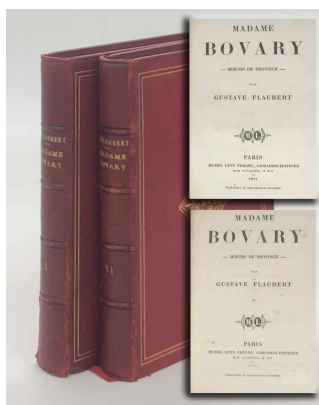
*Ottimo esemplare in barbe al taglio esterno e al taglio inferiore in legatura moderna firmata «Lucie Weill» al primo foglio di guardia verso, privo di particolari difetti da segnalare. Conserva i piatti e il dorso della brossura originale.*

Prima edizione nella prima tiratura, come confermato da errori di stampa corretti nelle tirature successive: a pagina 5 riga 24 si legge «effraya» invece di «effrayement», e in tutto il romanzo la parola «Syssites» è scritta «Scissites» (come per esempio a pagina 53 e a pagina 80). Di ambientazione cartaginese e molto diverso dagli altri

romanzi di Flaubert, «Salammbô» non piacque ai contemporanei, ma ebbe un buon successo di pubblico e ne fu approntata una ristampa in breve tempo, ove furono corretti alcuni errori di battitura.

*Talvart & Place, Bibliographie des auteurs modernes de langue française, volume VI, pagina 4; Carteret, Le Trésor du bibliophile romantique et moderne, volume I pagina 266; Flaubert, Oeuvres (Gallimard 1958), volume 2, pagine 721-739.*

700 €



15) Flaubert, Gustave  
***Madame Bovary. Moeurs de province par Gustave Flaubert***

Paris, Michel Lévy Frères (stampa: «Imprimerie de M.me V.e Dondey-Dupré»), 1857, 2 volumi, in ottavo, legatura in piena pelle rossa; lavorazioni geometriche dorate in cornice a doppio filo dorato ai piatti; titoli in oro al dorso a 4 nervi; fogli di guardia esterni marmorizzati, gli altri muti, pagine: [4] 232; [4] 233-490.

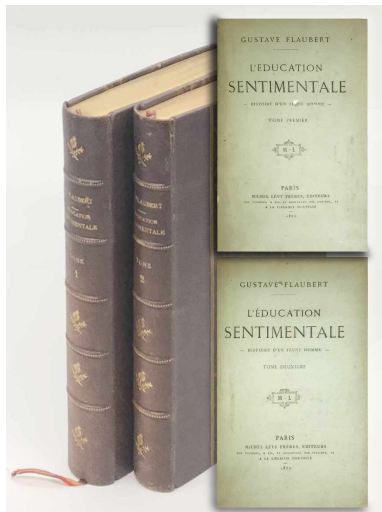
Prima edizione, prima tiratura.

*Più che buon esemplare, smarginato senza perdite di testo (leggera brunitura uniforme alle carte; minime abrasioni marginali alle legature; principio di fessurazione alla cerniera posteriore del primo volume).*



Prima edizione e prima tiratura, che presenta l'errore nella dedicatoria a stampa a pagina 6: «ni de votre dévouement» invece di «et de votre dévouement», apparso nelle tirature successive, e «Senart» invece di «Senard» (Senart, cui il romanzo è dedicato, era l'avvocato che aveva difeso Flaubert dalle accuse di oltraggio al pudore). Iniziato nel 1851, «Madame Bovary» apparve nella «Revue de Paris» in sei puntate da ottobre a dicembre 1856; l'editore Lévy comprò i diritti per l'opera e la stampò in forma di romanzo nel 1857, quando Flaubert era stato assolto dalle accuse di oltraggio al pudore che il suo romanzo gli aveva procurato, portandolo in tribunale.

1800 €



16) Flaubert, Gustave

***L'Éducation sentimentale. Histoire d'un jeune homme par Gustave Flaubert***

Paris, Michel Lévy frères, éditeurs (stampa: «J. Claye, 7, imprimeurs»), 1869 [novembre] (al frontespizio: 1870), 2 volumi, in ottavo, legatura in mezza pelle marrone con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del marrone; filetti in oro tra il rivestimento ai piatti e la pelle della legatura; titoli e lavorazioni in oro al dorso a cinque nervi; fogli di guardia esterni in carta marmorizzata sui toni del rosso, gli altri muti; conserva le brosure originali verdi stampate in nero, pagine: 427 [1]; [4] 331 [1]; 2 ritratti dell'autore fuori testo, 1 per ciascun volume.

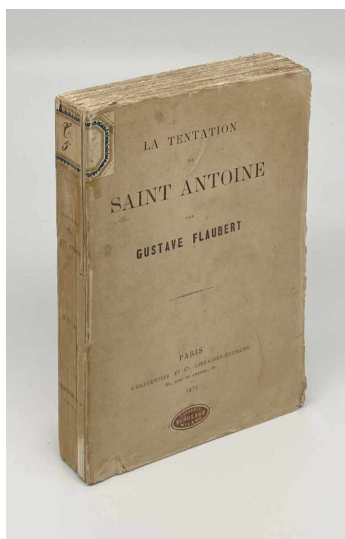
Prima edizione, prima tiratura.

*Ottimi esemplari (alcune fioriture, come usuale, qui molto leggere).*

Prima edizione nella prima tiratura, testimoniata dalla mancata menzione di edizione al frontespizio. Terzo romanzo di Flaubert dopo «Madame Bovary» e il controverso «Salammbô», che a differenza del primo non aveva goduto di grande successo. Romanzo apertamente autobiografico, «L'educazione sentimentale» non fu inizialmente amato dalla critica, che continuava ad apprezzare soltanto il romanzo d'esordio di Flaubert ma non aveva trovato quelli successivi all'altezza; fu solo quando si capì che l'educazione sentimentale di Frédéric era in realtà lo specchio della generazione di Flaubert che la critica iniziò a considerarlo un capolavoro.

*Flaubert, Oeuvres (Gallimard 1958), volume II, pagine 13-30.*

2200 €



17) Flaubert, Gustave

***La Tentation de Saint Antoine par Gustave Flaubert***

Paris, Charpentier et C.in, libraires-éditeurs (stampa: «J. Claye imprimeur»), 1874, in ottavo, broccura originale color crema stampata in nero ai piatti e al dorso, pagine: [8] 296.

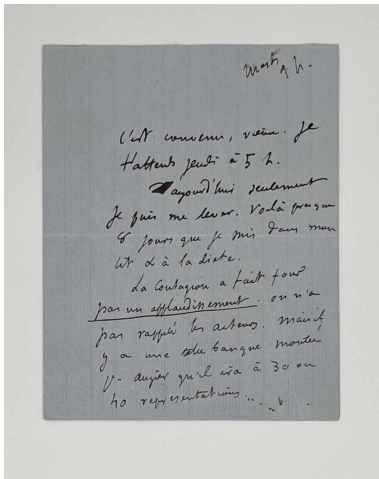
Prima edizione.

*Straordinario esemplare nella sua broccura originale. Due fessure al dorso, qualche strappo marginale non deturpante ai piatti; piccola mancanza al piede del dorso, qualche piega ai piatti. Etichetta di antico proprietario al dorso e al margine dei piatti. Etichetta «Libreria Dumolard Milano» al piatto anteriore).*

Prima edizione nella tiratura non numerata, come confermato dai due errori di stampa a pagina 152 (prima riga della battuta di Apollonius, dove si legge «capitaine» invece di «capitale») e a pagina 295 (riga 5, dove si legge «éphémérides» invece di «éphémères»). «La tentazione di sant'Antonio» è l'opera cui Flaubert lavorò più assiduamente e più a

lungo nel corso della sua vita, arrivando a completare tre bozze (1849, 1856, entrambe prima di pubblicare il suo romanzo d'esordio «Madame Bovary», e 1872) prima di giungere alla stesura definitiva, che pubblicò nel 1874.

2300 €



18) Flaubert, Gustave

**Lettera autografa firmata inviata (a Louis Bouilhet?) a datata «mardi 9 h [heures]»**

[Paris] sine loco, [1866] (marzo) sine data, 138 x 103 millimetri, 1 bifolio in carta azzurra; manoscritto a inchiostro nero, scritte le 2 facciate recto.

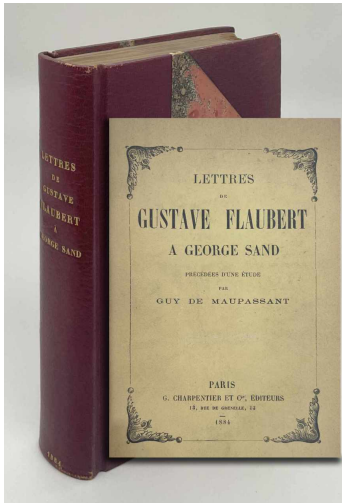
Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare.*

Lettera solo parzialmente edita, datata al 20 o al 27 marzo 1866 nella sezione «Lettres retrouvées tardivement» in coda al volume 16 delle «Oeuvres complètes» (Paris, Club de l'Honnête Homme, 1875, lettera 3674) e indicata come «inédite». Il destinatario «Ernest Feydeau (?)» è certamente sbagliato, perché Feydeau viene menzionato dallo stesso Flaubert nella seconda parte della lettera, che non compare nella

stampa. Più probabile che la missiva fu inviata a Bouilhet, come apparve pubblicata nel 2021 in «Mon cerveau, ma boussole... mon accoucheur littéraire» (Paris, Le Passeur, lettera 144; il volume raccoglie la corrispondenza tra Flaubert e Bouilhet) perché compare anche la risposta di Bouilhet, molto coerente con quanto scritto da Flaubert: «C'est convenu, vieux. Je t'attends jeudi à 5 h. Aujourd'hui seulement je puis me lever. Voilà que presque 8 jours que je suis dans mon lit & à la diète. "La Contagion" a fait four. Pas un applaudissement. On n'a pas rappelé les acteurs. Mais il y a eu une telle banque montée par Augier qu'il ira à 30 ou 40 représentations... Je te donnerai des détails vrais d'après Husson, les Bichons, [Victor?] & Feydeau qui tous m'ont dit la même chose. L'oeuvre en elle même est très [prête?] et puis il y avait de la graine [de pipe?] aubois». L'opera di cui parlano è probabilmente «La Conjuration d'Amboise», pubblicata da Lévy nel 1867.

4500 €



**19) Lettres de Gustave Flaubert à George Sand. Précédées d'une étude par Guy de Maupassant**

Paris, Charpentier & c.ie, éditeurs (stampa: «Typographie Georges Chamerot»), 1884, in ottavo, legatura in mezzo marocchino bordeaux con angoli; titoli in oro al dorso; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del grigio e dell'arancione, conserva i piatti e il dorso della brossura originale ocre stampata in nero; taglio superiore dorato; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del rosso e muti, pagine: [4] 289 [3].

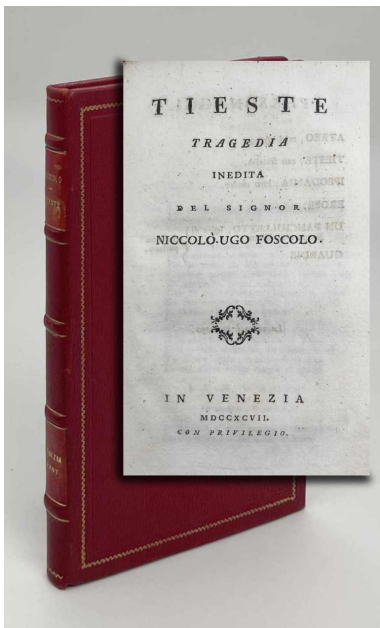
Prima edizione.

*Esemplare 33 di 50 numerati su carta Hollande, in barbe e in ottime condizioni.*

Raccolta di lettere scritte da Gustave Flaubert a George Sand. Nell'«étude» Maupassant dà notizie biografiche e stilistiche sui due autori. Flaubert e Sand si incontrarono nel 1863; le 122 lettere, inviate tra il 1866 e il 1876 (anno della morte della scrittrice), riguardano

prevalentemente argomenti letterari.

300 €



20) Foscolo, Ugo

***Tieste. Tragedia inedita del signor Niccolò Ugo Foscolo***

Venezia, [Antonio Fortunato Stella], MDCCXCVII, in ottavo, legatura in pieno marocchino rosso; corniche in oro e cornice impressa a secco al piatti; due tasselli in marocchino color rosso melograno con titoli al dorso a cinque nervi; lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia muti, pagine: 67 [1].

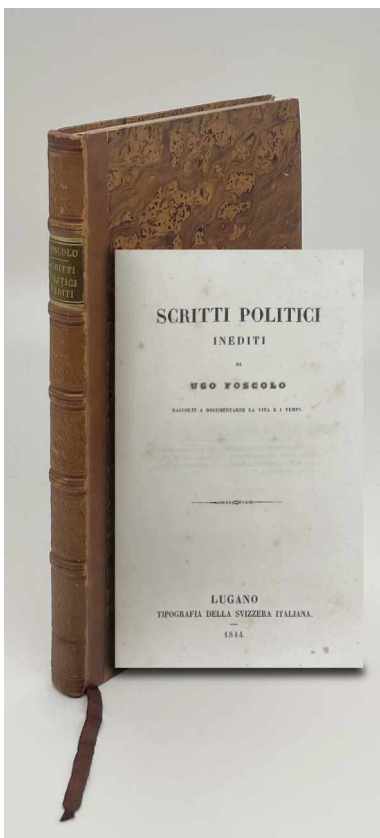
Prima edizione.

*Esemplare in barbe (183 x 120 millimetri), preceduto dalle 12 pagine del rarissimo «Giornale dei teatri di Venezia» (anno secondo, numero III). Leggere bruniture marginali e qualche fioritura, ma nel complesso un ottimo esemplare.*

Rappresentata a Venezia il 4 gennaio del 1797, quando Foscolo aveva diciotto anni, e replicata per nove volte consecutive, la tragedia di stampo alfieriano «Tieste» fu scritta quando il poeta aveva sedici anni. «Al memorabile esito della rappresentazione contribuì il talento della giovane attrice Anna Fiorilli Pellandi, che impersonava Eroepe. Ma l'accoglienza favorevole fu anche determinata da quel che di originale il pubblico avvertì nel lavoro. [...] Tieste ha tratti che ne fanno un eroe

preromantico: l'evocazione delle sue sventure si muove tra l'autocompianto e la ribellione disperata; alla fredda logica del potere e al cupo desiderio di vendetta del tiranno Atreo si contrappone, pur nel fiero spirito di rivalsa, la sua coscienza di una giustizia violata e il suo parteggiare per gli oppressi» (Mario Scotti, «Foscolo», voce del «Dizionario biografico degli Italiani», volume 49, 1997).

2600 €



21) Foscolo, Ugo

***Scritti politici inediti di Ugo Foscolo. Raccolti a documentarne la vita e i tempi***

Lugano, Tipografia della Svizzera italiana, 1844, in ottavo, legatura coeva in mezzo marocchino beige; piatti rivestiti in carta marmorizzata beige; titoli in tassello verde in oro al dorso a cinque nervi con lavorazioni impresse a secco; segnalibro in seta bordeaux; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del verde, pagine: [2] XXXIX [1] 264; 2 tavole fuori testo, 1 ritraente l'autore e 1 ritraente la sua tomba.

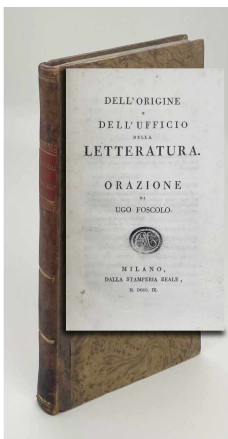
Prima edizione.

*Più che buon esemplare in barbe, quasi ottimo (leggermente rifilato solo il margine superiore. fioriture alle carte). Ex libris «S Villani» al contropiatto anteriore.*

Raccolta miscellanea di scritti composti prevalentemente negli anni dieci. Occupa gran parte del libro la prima «Lettera apologetica» del 1824, che doveva fungere da premessa all'edizione Pickering della «Commedia» dantesca (ma che non fu mai stampata), trovata da Mazzini nel 1840 e stampata qui per la prima volta. Di particolare interesse anche il quarto scritto, «Della servitù d'Italia. Discorso proemiale», elaborato nel 1815 nelle ultime settimane a Milano e nel primo periodo di soggiorno in Svizzera da parte del poeta, in cui Foscolo ripercorre i motivi della scarsa fiducia nella possibilità di un'unificazione italiana e di dibattiti sorti su questa possibilità dopo l'assassinio di Giuseppe Prina nel 1814 (dei cui risvolti si occupa

anche la «Lettera al conte Verri», secondo degli scritti). Chiude il volume una lettera del 1818 a Silvio Pellico che, come indica una nota, fu spedita ma mai consegnata, in cui il poeta discute lungamente della letteratura italiana nel Regno unito, parlando diffusamente di Byron.

550 €



22) Foscolo, Ugo

***Dell'origine e dell'ufficio della letteratura. Orazione di Ugo Foscolo***

Milano, dalla stamperia reale («stampata per cura di L. Nardini»), M. DCCC. IX, in ottavo, legatura in mezza pelle beige ottocentesca; piatti rivestiti in carta marmorizzata beige; tagli spruzzati in blu e rosso; fogli di guardia muti, pagine: 104.

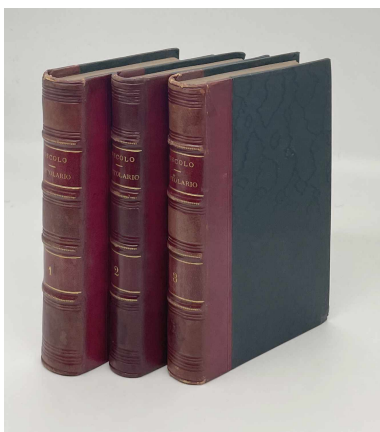
Prima edizione, tiratura in carta velina.

*Ottimo esemplare a grandi margini, privo di particolari difetti da segnalare. Timbro di antico proprietario al frontespizio.*

Lezione che Foscolo lesse nello stesso 1809 all'Università di Padova, dove teneva il corso di eloquenza. La stamperia reale optò per una tiratura di 1300 copie in carta comune e in carta velina, molto più spessa e, secondo Acchiappati, dall'impressione di caratteri molto più nitida.

*Raccolta foscoliana Acchiappati», 61.*

1600 €



23) Foscolo, Ugo

***Epistolario raccolto e ordinato da F. S. Orlandi e da F. Mayer. Volume primo [secondo; terzo]***

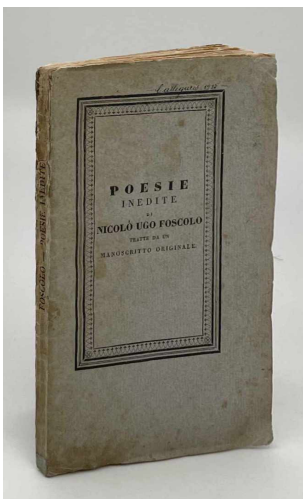
Firenze, Felice Le Monnier, collana «Opere edite e postume di Ugo Foscolo - volume sesto [settimo; ottavo]», 1852-1853-1854, 3 volumi, in sedicesimo, legatura moderna in mezza pelle rossa; piatti rivestiti in tela nera; titoli in oro al dorso a cinque nervi; vene decorative azzurre ai tagli; fogli di guardia a motivi geometrici, pagine: [4] VI [2] 584; [4] IV 404; [6] III [1] 476.

Prima edizione.

*Ottimi esemplari (leggere bruniture, come usuale).*

Prima edizione delle lettere foscoliane, raccolte negli anni successivi alla sua morte: Nel 1815 Foscolo abbandonò Milano frettolosamente affidando un baule pieno di lettere a Pellico, che gli scrisse qualche tempo dopo: «Gente di polizia fece ricerca della tua roba. I tuoi libri erano già presso di me; i bauli ecc., in una casa ove Agapito ha stanza, e donde tuo fratello diede ordine ad Ottolini di ritirarli». Le lettere di Foscolo furono acquistate presso il canonico Riego (amico di lunga data di Foscolo, che le vendette a Orlandi, Capponi e Mayer nel 1834, oggi alla Biblioteca Labronica di Livorno) e dall'amica Quirina Mocenni Magiotti (finite poi alla Biblioteca nazionale di Firenze).

100 €



24) Foscolo, Ugo

***Poesie inedite di Nicolò Ugo Foscolo tratte da un manoscritto originale***

Lugano, Gius. Ruggia & C., 1831, in sedicesimo (fascicolato in ottavo), brossura originale grigia stampata in nero ai piatti e al dorso, pagine: [8] 87 [1].

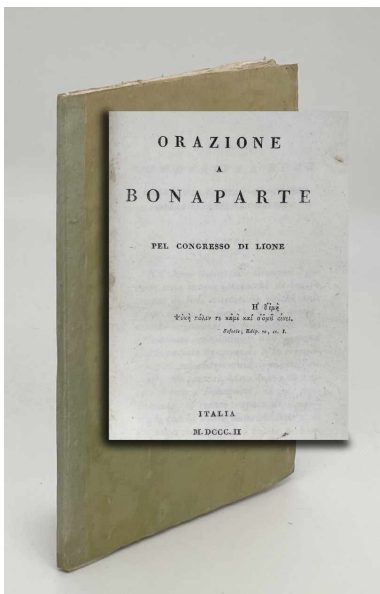
Prima edizione.

*Ottimo esemplare in barbe (fioriture all'carte, come usuale; dorso reincollato). Firma di possesso «Calligaris 1935» al piatto anteriore. Nota manoscritta «4581» all'occhietto.*

Raccolta di poesie giovanili di Foscolo che il poeta sedicenne donò nel 1794 all'amico Costantino Maranzi in un quadernetto, oggi smarrito. Si tratta di esercizi poetici di un giovane in cui è «interessante l'incontrare allo stato larvale spunti e temi degli anni grandi, con una frequenza che alla lunga non può lasciare dubbi» (Bezzola).

1000 €





25) Foscolo, Ugo

**Orazione a Bonaparte pel congresso di Lione**

[Milano?] [al frontespizio: Italia], sine nomine, 1803 (gennaio) [al frontespizio: MDCCCII], in ottavo, broccatura muta verde coeva, pagine: 63 [1].

Contraffazione della prima edizione.

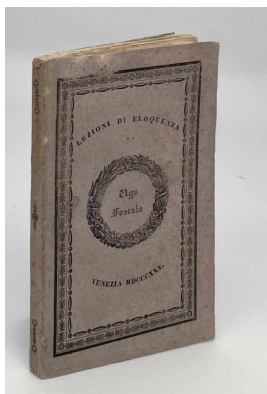
*Più che buon esemplare in barbe (rinforzo al dorso). Nota manoscritta di antico proprietario al contropiatto anteriore: «Dono dell'amico Marco Turco - G. O. Ferrua». Etichetta «Odoardo Ferrua - Mondovì» al contropiatto anteriore. Firma di possesso «G O Ferrua» al frontespizio.*

Contraffazione dell'«Orazione a Bonaparte» apparsa nel 1802, stampata l'anno successivo. Si distingue dall'originale anzitutto per il diverso carattere usato per il titolo al frontespizio, così come la parola «Sofocle» è interamente in maiuscolo nell'originale e in minuscolo qui; la dedicatoria stampa è interamente a pagina 3 nell'edizione originale, mentre nella contraffazione si estende fino a pagina 4, e la paginazione è diversa: l'originale consta di 60 pagine di 26 righe, la

contraffazione conta invece 63 pagine su 25 righe. L'orazione, commissionata dal governo cisalpino nel 1801, impegnò Foscolo fino a gennaio 1802. Il poeta non encomiò ciecamente Napoleone ma incluse osservazione sulle peculiarità della Repubblica Cisalpina ed arrivò a sostenere che dovesse essere una repubblica indipendente dal governo francese, che infastidì i suoi committenti.

«Raccolta foscoliana Acchiappati», 24; Parenti, «Dizionario dei luoghi di stampa falsi», pagina 212.

2500 €



26) Foscolo, Ugo

**Lezioni di eloquenza di Ugo Foscolo**

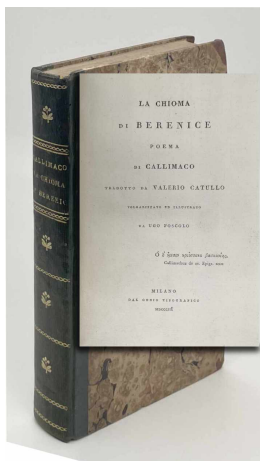
Venezia, Tip. di commercio, 1830, in sedicesimo (fascicolato in ottavo), broccatura rosa stampata in nero, pagine: [6] 131 [3].

Prima edizione con il titolo «Lezioni di eloquenza».

*Ottimo esemplare in barbe, privo di particolari difetti da segnalare. Timbro «D. Raffaele Schivalocchi» alla prima carta.*

L'edizione ripubblica gli stessi testi apparsi in «Alcuni scritti e dettati inediti» (Piacenza, Maino, 1825), nell'ordine «Dell'origine e dell'ufficio della letteratura», «Lezioni di eloquenza», «Trasunto della lezione prima» (sottotitolata «Dei fondamenti e dei mezzi della letteratura») e «Lezione seconda» (sottotitolata «Della lingua italiana tanto storicamente che letterariamente»).

220 €



**27) La chioma di Berenice. Poema di Callimaco tradotto da Valerio Catullo. Volgarizzato ed illustrato da Ugo Foscolo**

Milano, dal Genio tipografico, MDCCCIII [novembre], in ottavo, legatura coeva in mezza pelle verde con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata marrone; titoli e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia muti, pagine: [2] 228.

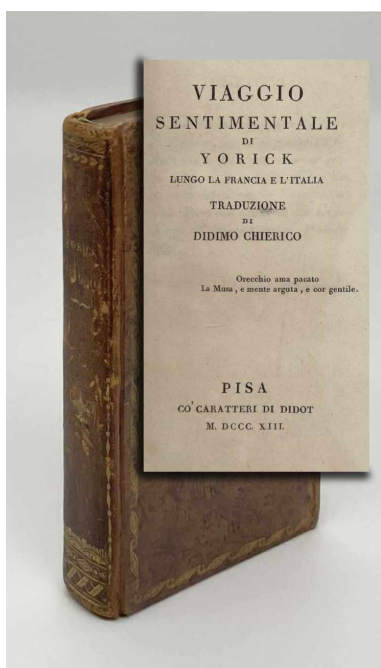
Prima edizione.

*Ottimo esemplare nella rara emissione con l'ultimo fascicolo numerato «15» a pagina 225, per la lezione «e sulle Sirene incantate da Ulisse perch'ei gettò nel mare i propri genitali», sempre a pagina 225, (in luogo di «e sopra Arione che scongiurava i diavoli in corpo alle cavalle, come un dì faceva il figliuol d'Isai co' diavoli del suo re», sarebbe stato inserito nella variante successiva, in cui l'ultimo fascicolo delle copie invendute fu sostituito) e con cinque righe di testo invece di sei a pagina 226.*

Prima opera erudita di Foscolo, che fino ad allora si era distinto per l'«Ortis» e per le «Poesie». Una volta che aveva deciso di abbandonare l'oneroso progetto sul «De rerum natura» lucreziano, Foscolo lavorò alla «Chioma di Berenice» in quattro mesi (se è lecito credere a quanto scrive lo stesso autore nel «Commiato» che chiude l'opera) «al fine di costruirsi, il più rapidamente possibile, un solido titolo a sostegno delle proprie aspirazioni a un tipo di carriera, l'insegnamento» (Gavazzeni). L'opera ebbe un buon successo e fu apprezzata da valenti letterati, tanto che nella nota al verso 39 della VI satira di Persio nel suo «Volgarizzamento» (stampato poco dopo sempre per il Genio tipografico), Monti scrisse: «Colgo qui volentieri occasione di dare a questo ancor giovane ma già celebre ingegno un argomento certissimo d'amicizia e di stima, confutandolo. Egli chiama uno scherzo erudito lo splendido suo lavoro: ma quando il peso dell'erudizione viene alleviato da continui tratti di bella e sentita filosofia, lo scherzo non può consistere che in qualche pungente vivacità, ignoscenda quidem scirent si ignoscere docti, cioè i pedanti».

«Ugo Foscolo. Opere. Tomo II. A cura di Franco Gavazzeni», Milano, Ricciardi, 1981, pagine 1246-1278.

1000 €



28) *Viaggio sentimentale di Yorick lungo la Francia e l'Italia. Traduzione di Didimo Chierico*

Pisa, [Rosini] (al frontespizio: Co' caratteri di Didot); in coda «impresso in Pisa dai torchi di G Rosini»), M. DCCC. XIII (luglio?), in sedicesimo (fascicolato in ottavo), legatura in piena pelle marrone; cornice elaborata in oro ai piatti; titoli e lavorazioni in oro al dorso; segnalibro in seta verde; tagli dorati; fogli di guardia marmorizzati sui toni del giallo e del marrone, pagine: [2] VIII [2] 251 [7]; 2 ritratti, 1 di Yorick (Laurence Sterne) e 1 di Didimo Chierico (Ugo Foscolo), fuori testo.

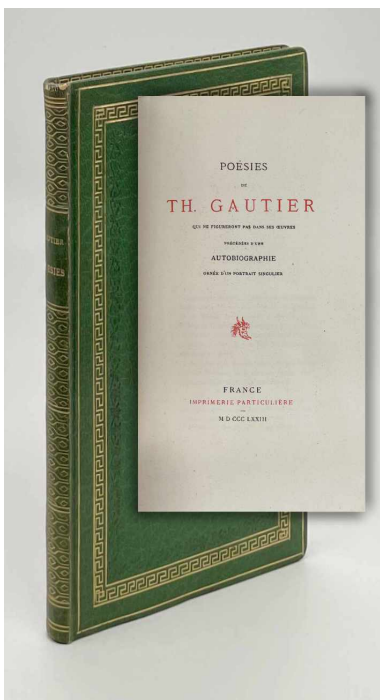
Prima edizione italiana.

*Ottimo esemplare (minime bruniture e fioriture alle carte). Ex libris «S. Villani» al contropiatto anteriore.*

Foscolo lavorò alla traduzione del «Viaggio sentimentale» per qualche anno, ma dall'estate del 1812 si impegnò per dare un veste più toscana alla versione, il cui stile, secondo lo stesso poeta, risentiva dell'originale inglese, come scrisse a Isabella Teotochi Albrizzi il 15 ottobre 1812: «Ho ritradotta la traduzione del “Viaggio sentimentale”, perch'era troppo fedele, e sentiva l'inglesismo nella lingua, e lo stento nello stile: ora la stamperei». Tenne in seguito molto informato Pellico

sui procedimenti della stampa: dopo aver «finito sino all'ultima sillaba il “Viaggio sentimentale” di Sterne» (4 ottobre 1812), gli scrisse il 30 gennaio 1813 che aveva ricopiato la traduzione e il seguente 12 febbraio disse che «Yorik [sic] è ito a farsi stampare a Pisa». Il volume, tuttavia, non uscì prima dell'estate, come si desume dalla lettera scritta a Sigismondo Trechi il 10 giugno dello stesso anno: «Faccio ora stampare a Pisa il “Viaggio sentimentale” ch'io aveva già tradotto per me; ma dovendolo tradurre per gli altri, l'ho ritradotto, e mille volte rifatto, e lambiccato, e corretto, e ricorretto, e copiato e fatto ricopiare in guisa ch'io ci ho perduto dietro tutto il verno passato, e quasi mezzo l'ingegno; perch'io, purtroppo, non son fatto per tradurre me stesso».

1600 €



29) Gautier, Théophile

***Poésies de Th. Gautier qui ne figureront pas dans ses œuvres. Précédées d'une autobiographie ornée d'un portrait singulier***

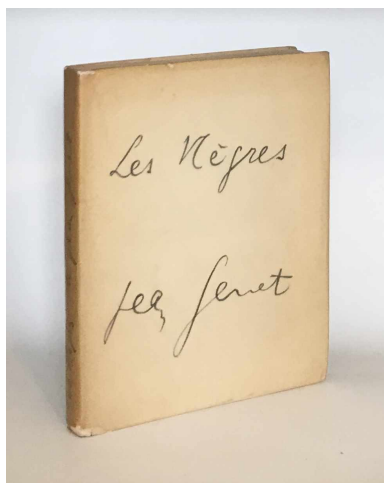
[Bruxelles] (al frontespizio: France), [Poulet-Malassis] (al frontespizio: Imprimerie particulière), M D CCC LXXIII [febbraio], in ottavo, legatura in pieno marocchino verde; cornice a filo e cornice a motivi geometrici in oro ai piatti; titoli e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del grigio, muti e in carta verde, pagine: [6] II 84; 1 ritratto fuori testo; 1 doppia tavola tra le pagine 48 e 49 fuori testo.

Prima edizione.

*Ottimo esemplare, privo di particolari difetti da segnalare e completo del ritratto caricaturale di Gautier e della doppia tavola pentagrammata.*

Raccolta di versi pubblicata postuma, quando Gautier era morto da meno di un anno, con il ritratto eseguito da Valentin tratto da una celebre caricatura del poeta fatta da Roubaud nel 1839. Al frontespizio si trova un'incisione di una testa di fauno eseguita da Félicien Rops. Le poesie qui pubblicate provengono da raccolte di Gautier da cui l'autore decise poi di espungerle o da pubblicazioni in rivista o collettanee.

500 €



30) Genet, Jean

***Les Nègres. Clownerie***

Décines, L'Arbalète - Marc Barbezat (stampa: «sur les presses d'Audin»), 1958 (2 Janvier), in ottavo, broccatura avorio con sovracoperta risvoltata a tamburo; riproduzione di titoli manoscritti in nero ai piatti e al dorso («couverture de la main de Jean Genet»), pagine: 154 [6].

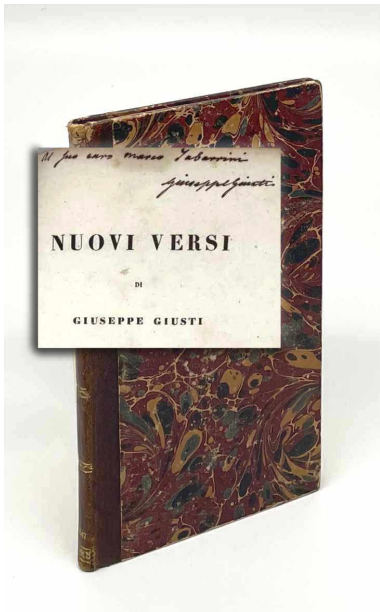
Prima edizione.

*Esemplare 2137 di 3200 numerati, ben completo del pergamino editoriale e in ottime condizioni, privo di particolari difetti da segnalare. Invio manoscritto di privato a penna blu alla prima carta: «Avec mes plus sincères amitiés. Catharine». Conserva una lettera inviata ad uno «cher Professeur».*

L'opera, scritta durante un periodo di affermazione e di rivalsa della «négritude» nelle colonie africane, andò in scena nel 1959. «Les

Nègres» contempla attori neri che, indossando maschere da uomini bianchi, accusano di stupro un membro del gruppo e si rivolgono direttamente alla platea, dichiarando che si tratta di uno spettacolo teatrale. Influenzato dal film del 1954 «Les Maîtres fous» di Jean Rouch, in cui alcuni africani indossano maschere da coloni per impersonarli, il sottotitolo «Clownerie» rende il clima farsesco dell'opera.

200 €



31) Giusti, Giuseppe  
***Nuovi versi di Giuseppe Giusti***

Firenze, Tipografia di G. Baracchi successore di G. Piatti, 1847, in sedicesimo, legatura in mezza pelle marrone; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del bordeaux; titoli e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia muti, pagine: 96 [2].

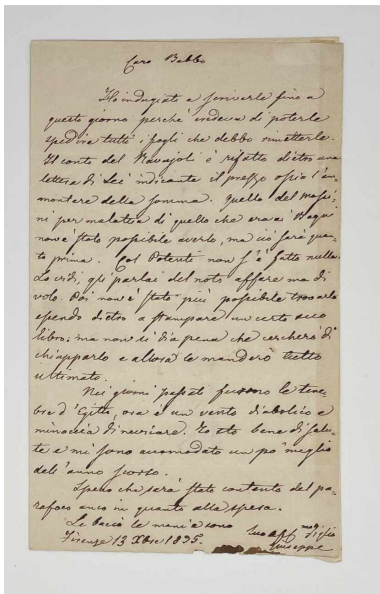
Prima edizione.

*Ottimo esemplare (qualche fioritura e ingiallitura alle carte, come normale). Ex libris «Dai libri di C.G.» con il motto «Ognora desto» e il disegno di un gallo poggiato su libri al contropiatto anteriore. Dedicata autografa dell'autore al frontespizio: «Al suo caro amico Tabarrini - Giuseppe Giusti».*

Raccolta di poesie; contiene diciotto componimenti, tra cui «Il Delenda Cartago», «La guerra», «Sant'Ambrogio», «A Gino Capponi», «Storia contemporanea», «Alli spettri» (di ispirazione manzoniana), le ben 57 ottave del «Sortilegio» e il dialogo «I discorsi corrono». Giusti decise di pubblicare queste sue poesie per far fronte alle edizioni pirata dei suoi versi che da tempo circolavano in forma manoscritta o oralmente ed erano stati raccolti in libri non da lui

autorizzati, come specifica nell'«Avviso dell'autore» lo stesso poeta: «Parecchi tra stampatori e libraj fecero a confidenza col pubblico e con me, stampando in un fascio roba mia e non mia, lieti di potere accozzare un libro pur che fosse, e di mandarlo fuori col mio nome o espresso o sottinteso».

260 €



32) Giusti, Giuseppe  
**Lettera autografa firmata inviata al padre Domenico Giusti datata «Firenze, 13 Xbre 1835»**

Firenze, 1835 (13 ottobre), 210 x 125 millimetri, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritte 2 facciate.

Documento autografo originale.

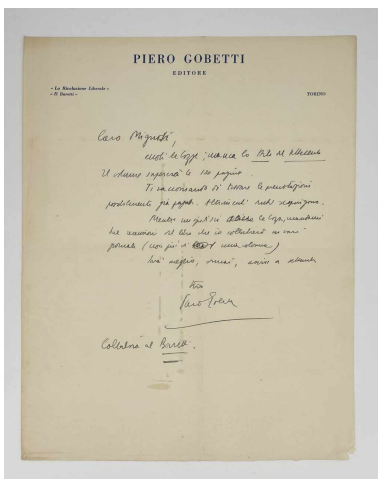
*Autografo in ottime condizioni di conservazione (minime mancanze marginali, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Sigillo in cera alla seconda carta.*

Lettera inviata dal ventiquattrenne Giusti al padre per spiegare di aver eseguito alcune faccende di carattere amministrativo: «Ho indugiato a fornirle fino a questo giorno perché credeva di poterle spedire tutti i fogli che debbo rimetterle. [...] Col Potenti non s'è fatto nulla. Lo vidi, gli parlai del noto affare ma di volo. Poi non è stato più possibile trovarlo essendo dietro a stampare un certo suo libro, ma non si dia pena che cercherò di chiapparlo e allora le manderò tutto ultimato. Nei giorni passati furono le tenebre d'Egitto, ora è un vento diabolico e minaccia di nevicare. Io sto bene di salute e mi sono accomodato un

po' meglio dell'anno scorso». Molto rari gli autografi di Giusti.

250 €





33) Gobetti, Piero

**Lettera autografa firmata inviata a Piero Mignosi su carta intestata «Piero Gobetti editore»**

Torino, [1925 (luglio?)] sine data, 282 x 221 millimetri, 1 carta; manoscritto a inchiostro nero, scritta 1 facciata.

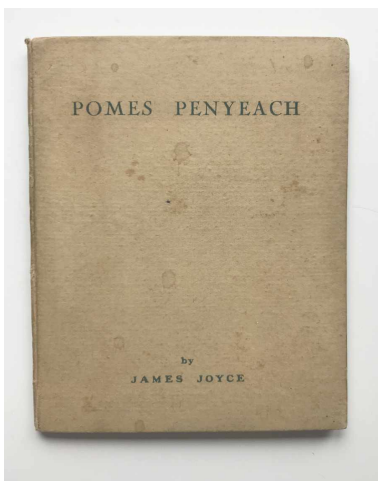
Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione (minima traccia di [cera?] alla carta, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Tracce di piegatura alla carta per l'invio della lettera.*

Lettera edita in «Forum Italicum» (volume 26, numero 1 della primavera del 1992, pagina 139). Gobetti scrive: «Eccoti le bozze; manca lo Stile del Settecento. Il volume supererà le 120 pagine. Ti raccomando di trovare le prenotazioni [...]. Mentre mi spedisce le bozze, mandami due recensioni del libro che io collocherò in vari giornali (non più di una colonna)». Destinatario della lettera è Piero

Mignosi, che qualche mese dopo avrebbe pubblicato «L'eredità dell'Ottocento» per Gobetti, uno degli ultimi libri pubblicati vivente il giovane editore.

450 €



34) Joyce, James

**Pomes Penyeach**

Paris, Shakespeare and Company, 1927, in ventiquattresimo, cartonato verde acqua stampato in verde scuro, pagine: [24].

Prima edizione.

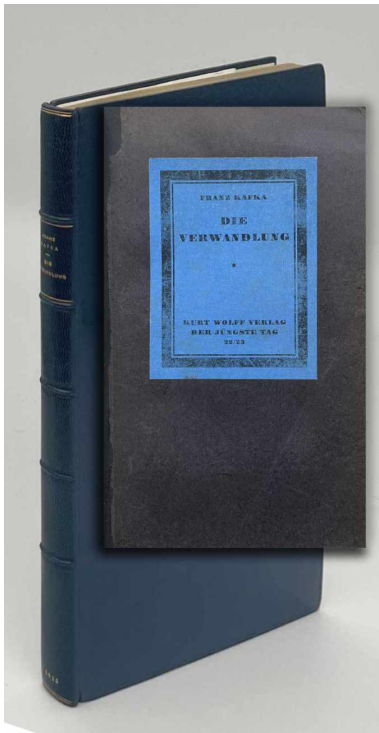
*Ottimo esemplare (piccole gore al piatto anteriore, carte allentate; piatto anteriore scolorito, cerniere interne fessurate).*

Prezzo «One shilling», quello a cui Joyce intendeva che il libro venisse messo in vendita. (alcune copie presentano la pecetta «2 shillings» a coprire in quarta di copertina il prezzo). Firma di possesso alla prima carta. Foglio di errata applicato all'ultima carta. Succinta raccolta di versi dal titolo stratificato: giocando con la somiglianza tra l'inglese «poems» e «pommes» (rispettivamente «poesie» e «mele» in inglese e in francese), Joyce offre al lettore i tredici componimenti al prezzo di un penny ciascuno («penyeach» per l'appunto, una parola di

conio dell'autore); nel mondo anglofono i commercianti spesso offrivano ai clienti tredici unità di un articolo al prezzo di dodici, con una aggiunta in omaggio: tipicamente usato dai panettieri con un tredicesimo tozzo di pane, passò nel linguaggio comune con il nome di «baker's dozen». Joyce desiderava che il volume costasse dodici franchi o uno scellino (12 pence esatti, uno per ciascuna poesia), ma venne poi messo in commercio a due, come testimoniato dalle pecette che coprono il titolo al piatto posteriore in molti esemplari e che leggono, per l'appunto, «2 shillings». Le poesie, tutte datate in calce, furono scritte tra il 1912 al 1924 tra Trieste e Zurigo, e molte portano date antecedenti al 1919.

*Slocum & Cahoon, Joyce Bibliography, A24*

700 €



35) Kafka, Franz

***Die Verwandlung von Franz Kafka***

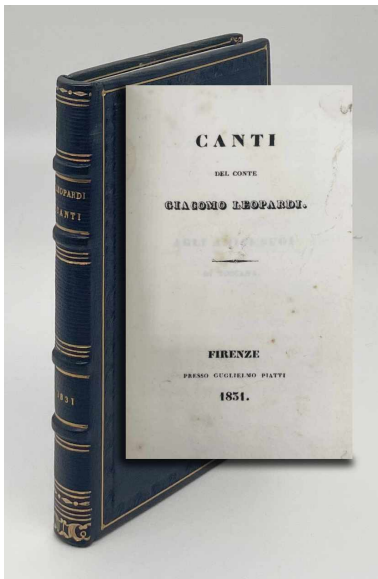
Leipzig, Kurt Wolff Verlag (stampa: «Poeschel & Trebte»), «Bücherei „Der jüngste Tag“», numero 22-23, 1915 (Novembre), in ottavo, legatura moderna in pieno marocchino cobalto con titoli in oro al dorso a cinque nervi; taglio superiore dorato; fogli di guardia muti; conserva i piatti della brossura originale; al piatto anteriore applicata etichetta editoriale azzurra stampata in nero, pagine: 72 [8].

Prima edizione.

*Più che buon esemplare (tracce di piegatura alle carte in virtù della legatura). Tiratura in brossura nera con tassello blu al piatto anteriore, «the uniform cheaper format the series would later adopt (toward the end of 1916), [...] a highly uncommon state of the book», come descritto dal catalogo 32 di Lame Duck Books, interamente incentrato sulle opere di Kafka.*

Concepita a novembre del 1912 e scritta nel mese successivo, fu pubblicata nel mensile «Die weißen Blätter» a Ottobre del 1915 e per Wolff un mese dopo, «La metamorfosi» è l'opera più lunga che Kafka diede alle stampe in vita sua e certamente la sua più nota e in generale uno dei libri più noti del Novecento.

3000 €



36) Leopardi, Giacomo

***Canti del conte Giacomo Leopardi***

Firenze, Guglielmo Piatti, 1851 [marzo], in dodicesimo, legatura moderna in piena pelle zigrinata blu notte firmata «A. A.» con cornice impressa in oro ai piatti e figura geometrica impressa ai piatti; titoli, filetti e lavorazioni semplici al dorso a quattro nervi; taglio superiore sui toni del verde acqua; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del viola e muti, pagine: [2] 165 [1].

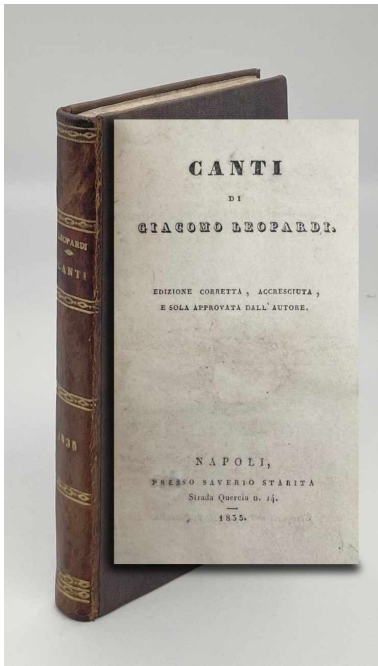
Prima edizione.

*Più che buon esemplare (fioriture diffuse, perlopiù leggere). Qualche nota a matita nel testo; di fianco ai versi che Leopardi cambiò nell'edizione Starita del 1835 un antico proprietario ha riportato la lezione definitiva.*

Prima edizione della capolavoro poetico leopardiano, di cui gli ultimi sei componimenti (i «Grandi idilli») sono inediti. Leopardi, eternamente insoddisfatto degli stampatori con cui collaborava, cercò per lungo tempo un editore e, pur apprezzandone la forma grafica finale, non fu soddisfatto del lavoro di promozione e diffusione

dell'opera da parte di Piatti. Compagno qui ventitré poesie: oltre agli inediti sei «Grandi idilli», le precedenti diciassette, già presenti nelle «Canzoni» del 1824 e nei «Versi» del 1826, appaiono qui talvolta qui notevolmente variate.

4000 €



37) Leopardi, Giacomo  
***Canti di Giacomo Leopardi. Edizione corretta, accresciuta e sola approvata dall'autore***

Napoli, Saverio Starita (stampa: «Stamperia dell'aquila di V. Puzziello»), 1835, in dodicesimo, legatura in mezza pelle marrone con lavorazioni in oro al dorso; titoli in tassello bordeaux in oro al dorso; piatti rivestiti in tela marrone; tagli spruzzati; fogli di guardia muti, pagine: 177 [1].

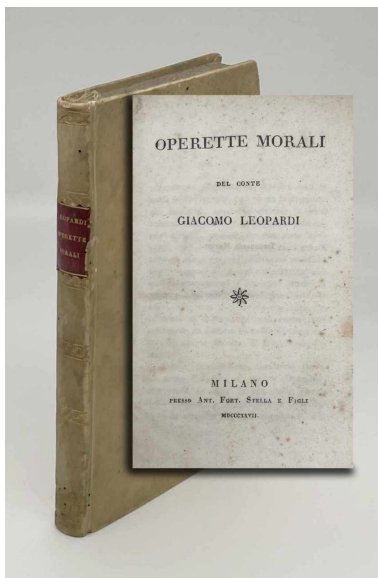
Seconda edizione, in parte originale.

*Ottimo esemplare (leggere bruniture e fioriture, come usuale).*

Ultima edizione dei «Canti» che Leopardi pubblicò in vita, che comprende un nutrito gruppo di poesie inedite: «Il pensiero dominante», «Amore e morte», «A se stesso», «Aspasia», «Sopra un basso rilievo antico sepolcrale», «Sopra il ritratto di una bella donna» e la «Palinodia al marchese Gino Capponi» vennero poste in coda ai componimenti pubblicati nella prima edizione, mentre «Il passero solitario» e «Consalvo» vennero collocate in mezzo alle poesie già pubblicate nel 1831. Il lavoro di Starita (che lasciò Leopardi piuttosto insoddisfatto) doveva essere il primo volume delle opere complete del poeta, un'idea già accarezzata da un decennio (aveva tentato di farlo

Brighenti negli anni venti e forse anche Piatti l'anno precedente, ma nel caso di Starita l'intento è documentato dallo stesso Leopardi); tuttavia intervenne la censura sulle «Operette morali» e il progetto non venne mai portato a termine.

3500 €



38) Leopardi, Giacomo  
***Operette morali del conte Giacomo Leopardi***

Milano, pres. Ant. Fort. Stella e figli (stampa: «Tipografia Manini»), MDCCCXXVII (giugno), in dodicesimo, legatura in piena pergamena; lavorazioni in oro al dorso; titoli in oro in tassello rosso borgogna al dorso; tagli spruzzati; fogli di guardia muti, pagine: [4] 255 [1].

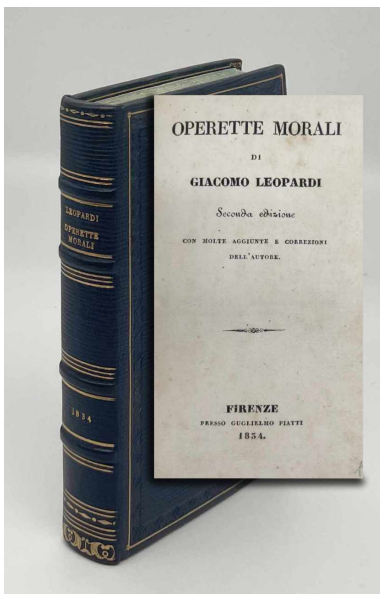
Prima edizione.

*Ottimo esemplare (leggere fioriture e bruniture).*

Prima edizione di uno dei libri più fortunati di Leopardi, l'unico esempio di prosa filosofica originale che fu letta durante la sua vita. L'opera contiene ventuno testi, diciotto dei quali del tutto inediti; solo «Tasso», «Colombo» e «Timandro» erano apparsi nell'«Antologia» nel 1826; in un tentativo di comprendere l'atteggiamento della censura lombarda per testi di questo genere, l'editore Stella (con il poeta aveva già collaborato) li fece ripubblicare sul «Nuovo ricoglitore», approfittando della nuova stampa per correggere alcuni errori apparsi nell'«Antologia» di cui il poeta si era lamentato. Gli

accordi tra l'autore e lo stampatore furono tesi (la pignoleria di Leopardi sulla stampa dei propri libri è ben nota), ma a giugno del 1827 il libro finalmente fu pubblicato.

4000 €



39) Leopardi, Giacomo

***Operette morali di Giacomo Leopardi. Seconda edizione con molte aggiunte e correzioni dell'autore***

Firenze, Guglielmo Piatti, 1834 [giugno], in dodicesimo (fascicolato in sestini), legatura moderna in piena pelle zigrinata blu notte firmata «A. A.» con cornice impressa in oro ai piatti e figura geometrica impressa ai piatti; titoli, filetti e lavorazioni semplici al dorso a quattro nervi; taglio superiore sui toni del verde acqua; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del viola e muti, pagine: 292.

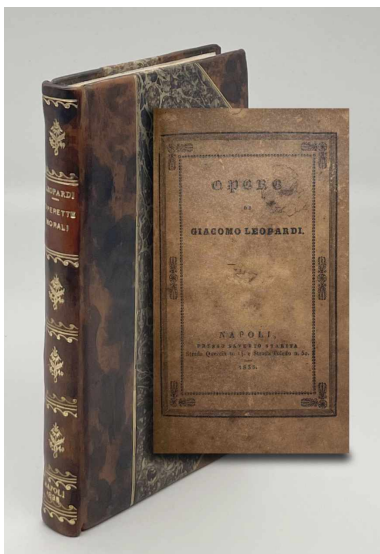
Seconda edizione.

*Ottimo esemplare a buoni margini (fioriture marginali, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare).*

Prima edizione Piatti delle «Operette morali», che contiene due dialoghi inediti, gli ultimi due («Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero» e «Dialogo di Tristano e di un amico»). Uscita sette anni dopo l'edizione Stella ormai diventata molto rara, fu pubblicata da Piatti, che tre anni prima aveva già dato alle stampe i «Canti» leopardiani: le edizioni sono simili per formato e

caratteri, a sottolineare forse continuità tra le due opere, come voleva fare Brighenti stampando le «Canzoni» del 1824 e i «Versi» del 1826 (di identico formato e stampati con gli stessi caratteri).

2000 €



40) Leopardi, Giacomo

***Operette morali di Giacomo Leopardi. Terza edizione corretta, ed accresciuta di operette non più stampate***

Napoli, Saverio Starita (stampa: «Stamperia dell'aquila di V. Puzziello»), [1836] (al frontespizio: 1835), in dodicesimo, legatura moderna in mezzo marocchino marrone con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del grigio; lavorazioni in oro al dorso; titoli in tassello beige in oro al dorso; tagli spruzzati; fogli di guardia muti; conserva i piatti della brossura originale marrone stampata in nero in cornice tipografica, pagine: 198.

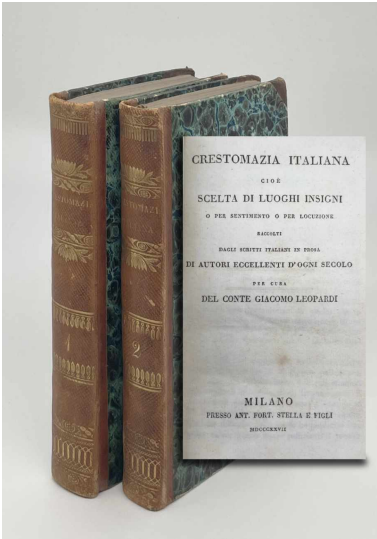
Terza edizione.

*Esemplare completo dei piatti della rarissima brossura originale, in barbe e in ottime condizioni (minimo restauro integrativo ai piatti della brossura, non presente il rarissimo occhietto, come abbastanza comune). Emissione con il frontespizio originale, sostituito da Starita al posto dell'intero primo fascicolo nel tentativo di sviare la censura.*

Prima edizione Starita delle «Operette morali», l'ultima pubblicata vivente l'autore, che presenta soltanto tredici testi. La stampa fu interrotta dalla censura, che impedì la prosecuzione del progetto editoriale della stampatore e del poeta, intenzionati a pubblicare tutte le opere di Leopardi in poesia e in prosa. Venne stampato solo il primo volume (ne era previsto un secondo per le sole «Operette morali») e il poeta ne fu molto amareggiato. Abbastanza ben attestato dal sistema bibliotecario nazionale, le «Operette morali» Starita sono oggi molto rare.

4000 €





41) Leopardi, Giacomo

***Crestomazia italiana cioè scelta di luoghi insigni o per sentimento o per locuzione raccolti dagli scritti italiani in prosa di autori eccellenti d'ogni secolo per cura del conte Giacomo Leopardi***

Milano, Ant. Fort. Stella e Figli (stampa: «Tipografia Manini»), MDCCCXXVII, 2 volumi, in ottavo, legatura in mezza pelle beige con angoli; titoli e lavorazioni in oro al dorso; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni dell'azzurro; segnalibri in seta rosa; fogli di guardia muti, pagine: 744 (paginazione continua tra la prima e la seconda parte; occhietto autonomo al secondo volume a pagina 357, la prima del volume).

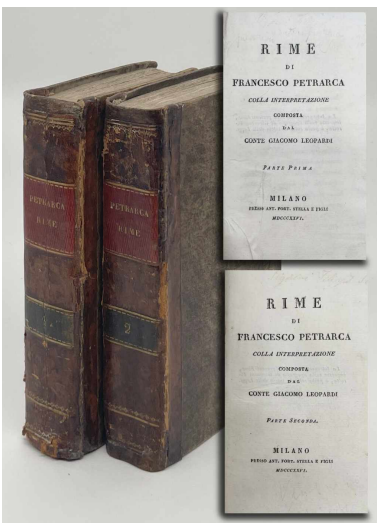
Prima edizione.

*Esemplari a grandi margini (178 x 106 millimetri) in ottime condizioni di conservazione (scritte a penna al foglio di guardia anteriore del secondo volume, altrimenti primo di particolari difetti da segnalare). Firma di possesso di antico proprietario ai fogli di*

*guardia anteriori; qualche segno a matita nel testo.*

Antologia di scritti in prosa di grandi scrittori italiani; Leopardi scelse consciamente di non includere solo narratori (peraltro poco comuni nella letteratura pre-ottocentesca): oltre naturalmente a scrittori e poeti come Lorenzo il magnifico, Bembo, Tasso (sia Bernardo sia Torquato), monsignor Della Casa, Castiglione e, tra i più recenti, Gozzi e Alfieri, si trovano qui i nomi di storici come Machiavelli, Guicciardini e Davila, filosofi come Varchi e scienziati come Galileo. Leopardi lavorò assiduamente all'antologia dal novembre 1826 a giugno dell'anno successivo (i due volumi furono pubblicati a qualche mese di distanza); l'opera ebbe un grande successo, tanto che il poeta pensò subito a una nuova edizione, senza tuttavia riuscire mai a stamparla con Stella.

1500 €



42) ***Rime di Francesco Petrarca colla interpretazione composta dal conte Giacomo Leopardi. Parte prima [seconda]***

Milano, Ant. Fort. Stella e figli (stampato «nella tipografia di Giovanni Pirotta»), collana «Biblioteca amena ed istruttiva per le donne gentili», volume XXIX [29], MDCCCXXVI, in dodicesimo (fascicolato in sestini), legatura in mezza pelle marrone; tassello rosso con titoli in oro e tassello verde con numero del volume in oro al dorso; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del marrone; fogli di guardia muti, pagine: 972 (paginazione continua).

Prima edizione.

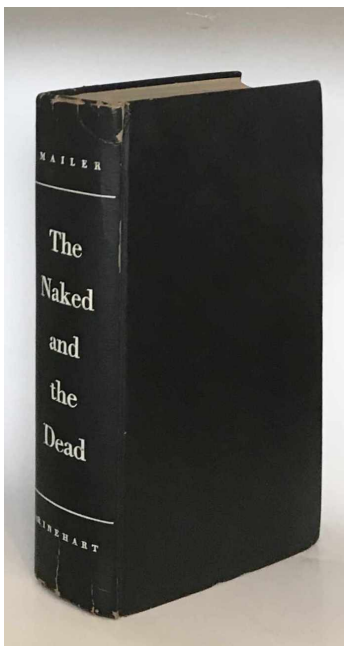
*Non presenti gli occhietti ai due volumi (lo stesso Leopardi aveva chiesto all'editore Stella di rimuovere la dicitura della collana «Biblioteca amena ed istruttiva per le donne gentili», considerata poco prestigiosa; l'indicazione di collana era appunto all'occhietto). Esemplari molto buoni (cerniere abruse).*

Prima collaborazione tra Leopardi e Stella, con cui il poeta avrebbe

poi pubblicato le due crestomazie italiane e, soprattutto, le «Operette morali». Leopardi lavorò alle «Rime» di Petrarca per qualche mese tra il 1825 e 1826, basandosi su edizioni a stampa e non su manoscritti, e fu infine soddisfatto del lavoro di Stella. Scrive il poeta nella prefazione: «La chiamo "interpretazione", perch'ella non è un commento come gli altri, ma quasi una traduzione dal parlare antico e oscuro in un parlar moderno e chiaro, benché non barbaro, e si rassomiglia un poco a quelle «interpretazioni» latine che si trovano nelle edizioni dei classici dette in usum Delphini. Non entro mai a disputare; ma dove i comentatori sono discordi, reco solamente quella interpretazione che mi par vera; o che io la tolga da qualcuno di loro, o che io la immagini da me».

*Parenti, «Prime edizioni italiane», pagina 308; Biancardi-Francesco, «Prime edizioni italiane», pagina 265; Mazzatinti-Menghini, 658; Cappelletti, «Bibliografia leopardiana», pagina 25; «Catalogo Fondo Leopardiano», 87.*

1200 €



43) Mailer, Norman

***The Naked and the Dead***

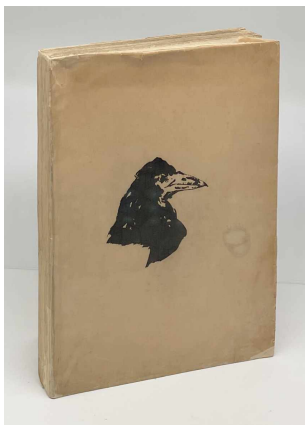
New York - Toronto, Rinehart and Company (stampa: «J.J. Little and Ives Company», New York), 1948 [6 May], in ottavo, piena tela nera con titoli in bianco al dorso, pagine: [8] 721 [9].

Prima edizione.

*Ottimo esemplare (leggere abrasioni marginali al dorso della legatura). Non presente la sovracoperta. Firma autografa dell'autore al frontespizio.*

Opera prima di Mailer. Ambientato in un'isola immaginaria nell'Oceano pacifico dove si trova un manipolo di soldati, il romanzo è incentrato alle esperienze che l'autore aveva vissuto al fronte in prima persona nelle Filippine nel 1945; «The Naked and the Dead» era il titolo che avrebbe voluto dare a uno spettacolo teatrale scritto nel 1942 e ambientato in un ospedale psichiatrico, ma scelse di utilizzarlo per descrivere le esperienze belliche vissute. Rielaborò negli anni successivi le lettere scritte a casa (in particolare quelle inviate a sua moglie); il romanzo, concluso a settembre del 1947 e pubblicato a maggio del 1948, ebbe un enorme successo e rimase tre mesi in cima alla «Best-seller list» del New York Times.

200 €



44) ***Les Poèmes d'Edgar Poe. Traduction de Stéphane Mallarmé, avec portrait et fleuron par Édouard Manet***

Bruxelles, Éditeur Edmond Deman, [1888] MDCCCLXXXVIII [luglio], in ottavo, brossura color crème risvoltata a tamburo illustrata in nero (riproduzione di un disegno della testa di un corvo eseguito da Édouard Manet; al piatto posteriore logo editoriale che pare raffigurare il passaggio di un fiaccola tra due mani), pagine: [2] 196 [8]; 1 tavola con riproduzione di un ritratto di Poe eseguito da Manet fuori testo.

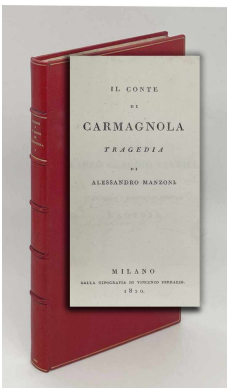
Prima edizione.

*Esemplare 539 di 800 numerati da 51 a 850 «sur papier de Hollande», in ottime condizioni (piccola gora al piatto anteriore, qualche piega e minimi strappi marginali alla fragile brossura, come normale; minima mancanza non deturpante al margine esterno del piatto posteriore). Qualche scritta a*

*matita alle prime carte. Raro nella sua brossura originale.*

Rara prima edizione francese delle poesie di Poe. La versione in prosa di Mallarmé è preceduta dal sonetto «Le Tombeau d'Edgar Poe» («envoyé par le traducteur des Poèmes, lors de l'érection à Baltimore du tombeau de Poe, et lu en cette solennité», come precisato qui a pagina 151) e si apre con «Il corvo», che era stato pubblicato in forma autonoma nel 1875 per Lesclide accompagnato dalle illustrazioni di Manet. Le altre poesie, apparse in rivista negli anni settanta, compaiono qui per la prima volta in volume.

3800 €



45) Manzoni, Alessandro

***Il conte di Carmagnola. Tragedia di Alessandro Manzoni***

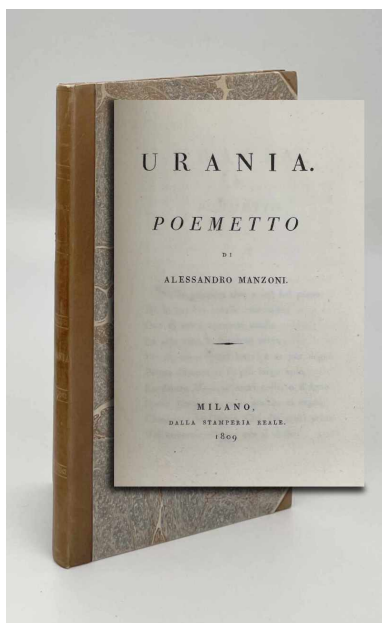
Milano, Tipografia di Vincenzo Ferrario, 1820 [gennaio], in ottavo, legatura in pieno marocchino rosso firmata «De Stefanis - Milano» con impressione al contropiatto anteriore; cornice in oro ai piatti, titoli in oro al dorso a cinque nervi; fogli di guardia muti, pagine: [8] 142 [2].

Prima edizione.

*Ottimo esemplare in barbe (235 x 150 millimetri), privo di particolari difetti da segnalare. Esemplare nel primo stato, come testimoniato dalla lezione «che valor» alla prima riga di pagina 63 (divenne successivamente «del valor»). Striscia di «errata corrige» applicata alla prima carta bianca verso.*

Prima tragedia di Manzoni, cui l'autore lavorava da gennaio 1816. Nella prefazione il poeta dichiara di aver volutamente ignorato le unità di tempo e luogo allora considerate componenti imprescindibili della tragedia; la decisione suscitò vive polemiche. Manzoni, i cui scritti erano visti con sospetto dalle autorità austriache, «teorizzò e usò il coro – luogo di espressione dell'autore – a esecrare le vecchie guerre tra Italiani. Il tema poteva considerarsi d'attualità dopo le guerre recenti, ma l'idea tragica rimane legata all'interpretazione della storia come affermazione della dignità dell'uomo (singolo e nazione) e della libertà. Il lavoro sul Carmagnola durò fino al settembre 1819. Mentre lo scriveva [l'autore] compose la "Pentecoste", iniziata nel giugno 1817 e sospesa alla definizione di 10 strofe, poi rifiutate. Nel 1818 il "Carmagnola" fu a sua volta sospeso, uscendo poi, per cura di E. Visconti, all'inizio del 1820 [...]. Una lode di W. Goethe per il "Carmagnola", non attesa e perciò più gradita, fu di incoraggiamento e salvaguardia contro possibili censure» (Piero Floriani, «Manzoni», voce del «Dizionario biografico degli Italiani», volume 69, 2007). *Vismara*, pagina 48; *Parenti*, «Prime edizioni italiane», pagina 331; *Biancardi-Francesce*, «Prime edizioni italiane», pagina 289.

1700 €



46) Manzoni, Alessandro

***Urania. Poemetto di Alessandro Manzoni***

Milano, dalla stamperia reale («stampata per cura di L. Nardini»), 1809 [settembre], in ottavo, legatura in mezza pelle marrone con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del grigio; titoli e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del grigio metallico, pagine: 24.

Prima edizione.

*Ottimo esemplare. Etichetta «Libreria antiquaria Mediolanum» al contropiatto anteriore.*

Iniziato poco dopo la stampa del precedente «In morte di Carlo Imbonati», *Urania* ebbe una gestazione faticosa, di cui Manzoni scrisse spesso a Fauriel tra il 1807 e il 1809, quando finalmente concluse la stesura dell'opera. «Manzoni ne fu soddisfatto: «il 12 [ottobre 1809] si compiacceva dell'interesse suscitato nella capitale lombarda. Una decina di giorni più tardi, il 21, Vincenzo Monti si espresse in termini entusiastici in una lettera a Ferdinando Marescalchi: "L'*Urania* del nostro Manzoni fa grande onore alla poesia italiana, ed io godo di essere stato il profeta di questo nuovo

splendore delle nostre Muse, che tornano finalmente a cibarsi di purissimo latte greco"» (scheda del sito [alessandromanzoni.org](http://alessandromanzoni.org)). Dato il tema mitologico e la conversione al cattolicesimo da parte dell'autore pochi mesi dopo, Manzoni ripudiò il poemetto negli anni successivi e non permise mai che venisse ristampato, definendolo «Uraniaccia» (forse un calco dalla «Cleopatraccia» alfieriana); si tratta dunque dell'unica versione a stampa dell'opera uscita fino alla morte dell'autore.

3500 €



47) Manzoni, Alessandro

***Inni sacri di Alessandro Manzoni***

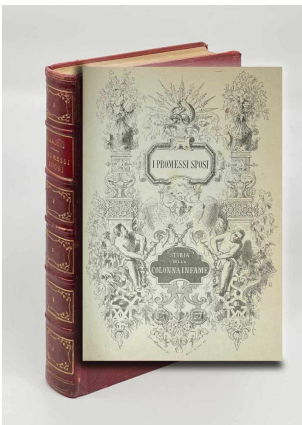
Milano, Dalla Stamperia di Pietro Agnelli, 1815, in ottavo (fascicoli in quarto), legatura ottocentesca in pieno marocchino marrone; lavorazione impressa a secco ai piatti; doppia cornice con lavorazioni in oro ai piatti e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia muti, pagine: 37 [3].

Prima edizione.

*Ottimo esemplare in barbe, fresco e pulito. Etichetta «Il Polifilo - Milano» al contropiatto anteriore.*

Prima opera religiosa di Manzoni, segue «Urania» (il cui sentire mitologico l'autore aveva nel frattempo ripudiato). Contiene quattro poesie, «La risurrezione», «Il nome di Maria», «Il Natale» e «La Passione», tutte datate in coda. L'opera non ebbe molto successo in questa prima edizione, ma fu notevolmente più apprezzata la seconda edizione del 1822, che include anche l'inno sacro più noto, «La Pentecoste». Presente in dieci biblioteche nel sistema bibliotecario nazionale, il libro è molto raro.

2500 €



48) Manzoni, Alessandro

***I Promessi Sposi, storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore - Storia della colonna infame. Inedita***

Milano, dalla Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840 [stampato tra il 1840 e il 1842], in ottavo, legatura in mezza pelle rossa; piatti rivestiti in tela goffrata; titoli in oro in tassello rosso al dorso a cinque nervi; lavorazioni in oro in ciascuno scomparto al dorso; fogli di guardia marmorizzati sui toni del grigio; conserva i piatti della rara brossura originale, pagine: 864; numerose illustrazioni di Francesco Gonin nel testo.

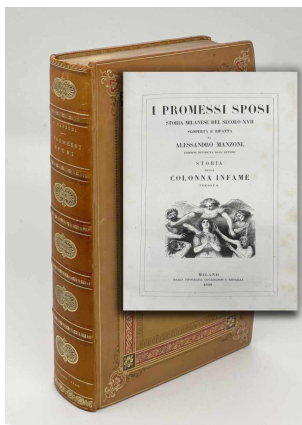
Edizione definitiva.

*Straordinario esemplare che conserva i piatti della rara brossura originale color verde acqua stampata in nero illustrata da una scena allegorica;*

*conserva anche il rarissimo bifolio editoriale della Tipografia Guglielmini e Redaelli in carta diversa contenente l'elenco delle librerie in varie città italiane dove acquistare il volume (fioriture alle carte, prevalentemente leggere).*

Seconda edizione, accresciuta rispetto alla prima e completamente diversa nelle veste linguistica.

4300 €



49) Manzoni, Alessandro

***I Promessi Sposi, storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'autore - Storia della colonna infame. Inedita***

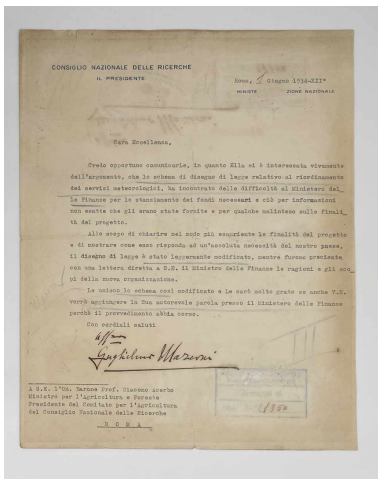
Milano, dalla Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840 [stampato tra il 1840 e il 1842], in ottavo, legatura in pieno vitello beige con elaborata cornice a sfondo rosso in oro ai piatti; titoli e lavorazioni in oro al dorso a quattro nervi; fogli di guardia in carta marmorizzata sui toni del rosa, pagine: 864; numerose illustrazioni di Francesco Gonin nel testo.

Edizione definitiva.

*Ottimo esemplare in raffinata legatura. Etichetta «Il polifilo» al contropiatto anteriore.*

3200 €





50) Marconi, Guglielmo

**Lettera dattiloscritta a firma autografa su carta intestata «Consiglio nazionale delle ricerche - il presidente» inviata al ministro Giacomo Acerbo datata «Roma, 1 giugno 1934 - XII»**

Roma, 1934 (1 giugno), 270 x 205 millimetri, 1 bifoglio; dattiloscritto a inchiostro nero firmato in inchiostro nero, scritta 1 facciata.

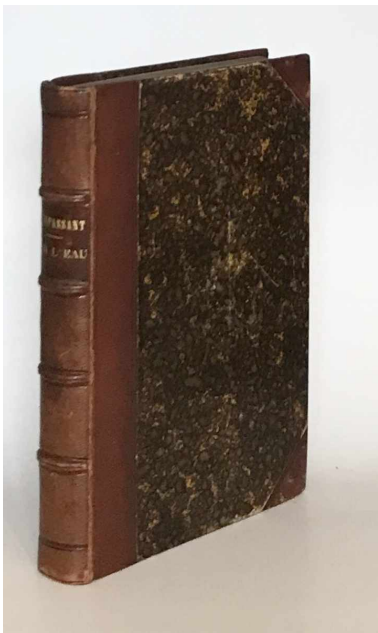
Documento dattiloscritto originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione (minime abrasioni e piccoli rinforzi alla carta, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Tracce di piegatura alla carta per l'invio della lettera. Sottolineature a matita blu nella testo. Sbiaditi alcuni timbri alla prima facciata.*

Lettera dattiloscritta inviata al ministro Acerbo, che sei mesi dopo avrebbe abbandonato il ministero per diventare presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Marconi scrive: «Lo schema di disegno

di legge relativo al riordinamento dei servizi meteorologici ha incontrato delle difficoltà al Ministero delle Finanze per lo stanziamento dei fondi necessari e ciò per informazioni non esatte che gli erano state fornite e per qualche malinteso sulle finalità del progetto. Allo scopo di chiarire nel modo più esauriente le finalità del progetto e di mostrare come esso risponda ad un'assoluta necessità del nostro paese, il disegno di legge è stato leggermente modificato».

200 €



51) Maupassant, Guy de

**Sur l'eau. Dessins de Rious. Gravures de Guillaume Frères**

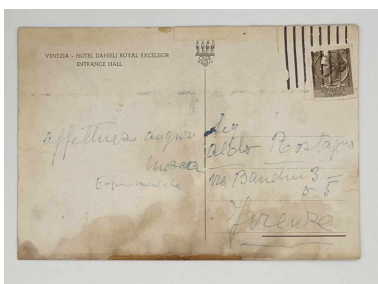
Paris, C. Marpon & E. Flammarion, éditeurs, [1888] sine data, in sedicesimo, legatura in mezza tela goffrata marrone con angoli; titoli in oro al dorso a quattro nervi; piatti rivestiti in carta marmorizzata; tagli decorati a motivi pavonati; fogli di guardia in carta grigia, pagine: [4] 246 [2]; numerose illustrazioni nel testo.

Prima edizione.

*Ottimo esemplare (minime bruniture e fioriture ad alcune carte, come usuale).*

Diario di viaggio su una crociera lungo la Costa azzurra, con numerose illustrazioni di Rious, a tratti inserite all'interno di una pagina di testo, a tratti a piena pagina. L'autore scrive nella prefazione che «ce journal ne contient aucune histoire et aucune aventure intéressantes», ma il taglio delle descrizioni della vita di mare e delle brulicanti località costiere rimane narrativo. Maupassant aveva già pubblicato nel 1884 «Au soleil», un resoconto di un soggiorno durato due mesi in Algeria; «Sur l'eau» ne è idealmente il prosieguito, seconda tappa di una triade di opere di viaggio chiusa due anni dopo da «La Vie errante».

150 €



52) Montale, Eugenio

**Cartolina autografa firmata inviata ad Aldo Rostagno raffigurante l'atrio dell'albergo Danieli di Venezia**

[Venezia?] sine loco, sine data, 105 x 159 millimetri, 1 cartolina scritta verso a inchiostro verde.

Documento autografo originale.

*Gora alla cartolina e tracce di rimozione di nastro adesivo alla testa e al piede recto; piccoli strappi al margine esterno della cartolina.*

Breve missiva di mano della Mosca che recita; «Affettuosi auguri.

Mosca», seguita dalla firma autografa del poeta, «Eugenio Montale». La cartolina a colori raffigura il celebre atrio del maestoso Danieli, uno degli storici alberghi di Venezia.

100 €



53) Parini, Giuseppe

***Il mezzogiorno. Poemetto***

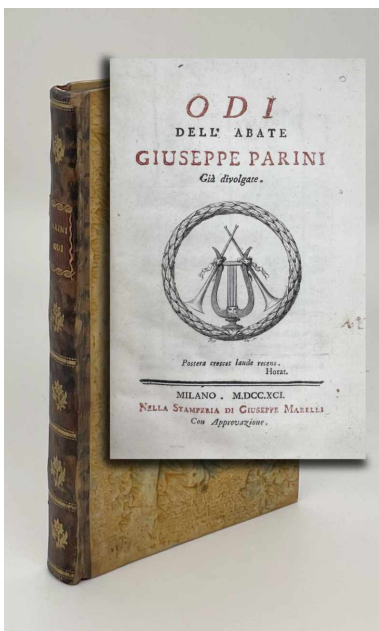
Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCLXV (die 24. julii), in ottavo, legatura in pieno cartonato color crema a motivi floreali rosa e verdi; fogli di guardia muti, pagine: 64.

Prima edizione.

*Ottimo esemplare in barbe (minima gora alle ultime carte, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare). Lunga nota manoscritta all'ultimo foglio di guardia firmata «C. Cantù». Lunga nota manoscritta sulle vicende editoriale del poemetto alla prima carta, bianca, non firmata.*

Prosiegua del «Mattino» (apparso nel 1763 per Agnelli), e come quello apparso anonimo, nelle intenzioni dell'autore «Il mezzogiorno» doveva essere seguito dalla «Sera», che però non apparve mai. Come noto, si tratta di un poemetto satirico sull'aristocrazia lombarda, di cui è paradigma il giovin signore, protagonista dell'opera. Come «Il mattino», anche questa seconda opera godette di immediato successo, tanto che uscì poco dopo una seconda edizione.

1200 €



54) Parini, Giuseppe

***Le odi dell'abate Giuseppe Parini già divulgate***

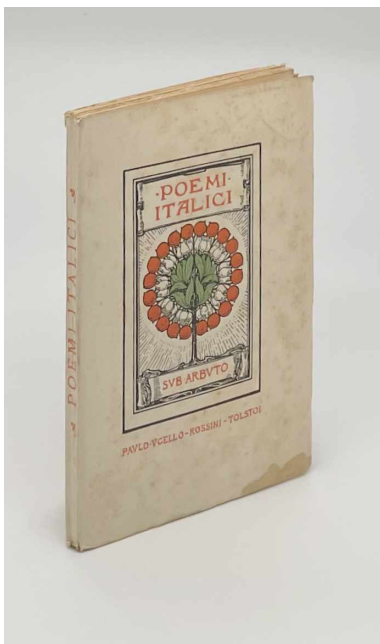
Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli, M.DCC.XCI, in ottavo, legatura in mezza pelle marrone; titoli in tassello rosso in oro al dorso; lavorazioni in oro al dorso; tagli blu; foglie di guardia muti, pagine: [6] 180 [2].

Prima edizione.

*Ottimo esemplare a grandi margini, fresco e pulito, privo di particolari difetti da segnalare.*

Non comune prima edizione dell'opera pariniana, che conta ventidue delle venticinque odi definitive. L'«Avviso dell'editore» chiarisce l'intento della stampa, sottolineando che i componimenti circolavano da tanti anni e che Parini «non si curò mai di raccogliarli, e darli fuori stampati; ed essi frattanto ci avevano fatto il guadagno di passare da una mano all'altra, e da questa a quella città, tanto infedeli e scorretti e mutili e svisati, da non potersi talvolta più riconoscere per fattura dello ingegno che li aveva prodotti. [...] Qualunque Ode, si edita, che inedita, che giri sotto il nome dell'Ab. Parini, e non sia compresa nella presente raccolta, è farina di tutt'altro sacco che del suo. Questo, soprattutto, importava all'Editore che fosse avvertito». L'opera ebbe un notevole successo, tanto che nello stesso 1791 apparvero edizioni delle «Odi» anche a Piacenza e a Parma.

750 €



55) Pascoli, Giovanni

**Poemi italiani**

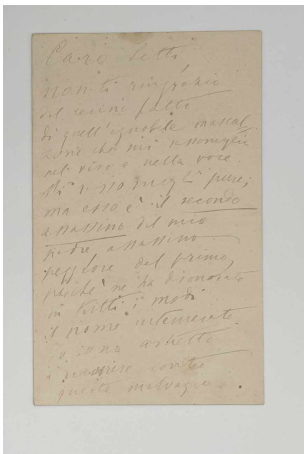
Bologna, Nicola Zanichelli (stampa: «Tipografia di Paolo Neri»), 1911 (maggio), in sedicesimo, broccatura color crema stampata in rosso, nero e verde, illustrata con un albero i cui fiori rossi e le cui foglie verdi vanno a comporre una sorta di bandiera italiana a contatto con il colore chiaro della copertina; motto «Sub arbuto» stampati in rosso al piatto anteriore; titolo stampato in rosso al dorso, illustrazione con motto «Sub arbuto» in nero al piatto posteriore; prezzo Due lire» stampati in rosso al piatto posteriore, pagine: [8] 76 [4].

Prima edizione.

*Più che buon esemplare, quasi ottimo (leggere fioriture alla broccatura; piccola gora al piede del piatto anteriore e alle prime carte; minimo segno di piegatura al margine esterno del volume e delle carte). Qualche scritta a matita di antico possessore nel testo. Nota a penna «Ravenna 2.VIII.1920» [2 agosto 1920] alla seconda carta verso.*

Raccolta di poemetti. Uno degli ultimi libri pubblicati da Pascoli, che sarebbe morto nell'aprile del 1912.

100 €



56) Pascoli, Giovanni

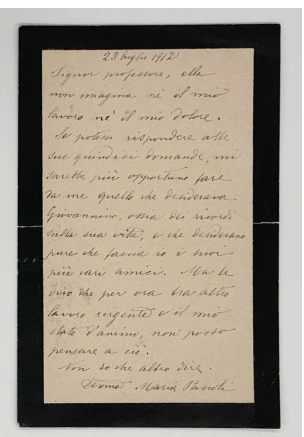
**Lettera autografa firmata inviata a Giovanni Setti datata «[17?] 9bre 1895»**

Barga, 1895 (novembre), 185 x 110 millimetri, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro [marrone?], scritte 3 facciate, Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione (qualche piccola fioritura, inchiostro piuttosto sbiadito).*

Lettera inviata all'amico modenese Giovanni Setti, illustre grecista e da poco professore all'università di Palermo. Nella breve missiva Pascoli si scaglia con rara veemenza contro «quell'ignobile mascalzone che mi rassomiglia nel viso e nella voce. Mi rassomigli pure; ma esso è il secondo assassino del mio padre, assassino peggiore del primo, perché ne ha disonorato in tutti i modi il nome [intemerato?]. Io sono costretto a ricorrere contro questo malvagio vagabondo e scroccone alla Polizia. Ecco la prova che mi hai dato».

700 €



57) Pascoli, Maria

**Lettera autografa firmata inviata a un «signor professore» datata «23 luglio 1912»**

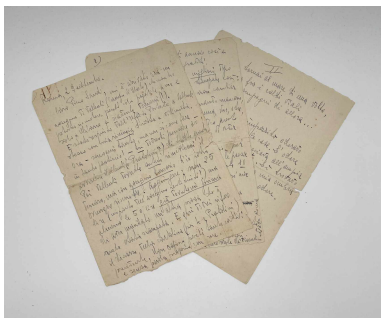
Sine loco, 1912 (23 luglio), 178 x 109 millimetri, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritta una facciata.

Documento autografo originale.

*Autografo listato a tutto in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare.*

Breve lettera scritta pochi mesi dopo la morte di Giovanni Pascoli, scomparso il 6 aprile 1912. La sorella Maria scrive a un professore: «Ella non immagina né il mio lavoro né il mio dolore. Se potessi rispondere alle sue quindici domande, mi sarebbe più opportuno fare da me quello che desiderava Giovannino, ossia dei ricordi sulla sua vita, e che desiderano pure che faccia io i suoi più cari amici». Maria Pascoli avrebbe pubblicato «Lungo la vita di Giovanni Pascoli» solo nel 1960.

230 €



58) Penna, Sandro

**Lettera autografa firmata inviata a Piero Santi datata «Roma, 29 settembre [1939]» e tre poesie autografe all'epoca inedite («Quando tornai al mare di una volta», «Traversare un paese... e lì vedere» e «La luna di settembre su la buia»)**

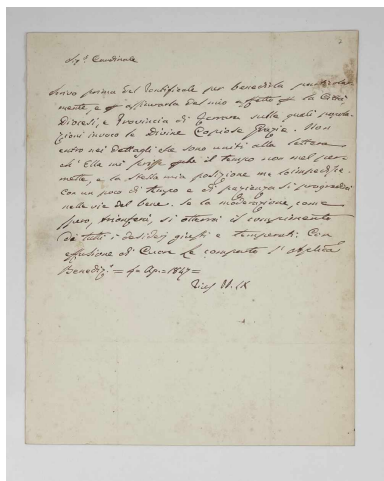
Roma, [1939], 29 settembre, 220 x 160 millimetri, 3 carte; manoscritto a inchiostro nero, scritte 5 facciate, di cui 2 di lettera e 3 di testi poetici contrassegnati con «II», «III» e «IV».

Documento autografo originale.

*Autografo in condizioni di conservazione quasi ottime (strappi ai margini dovuti alla qualità scadente della fragile carta).*

Lettera inviata a Piero Santi, all'epoca di un ventisettenne che non aveva ancora pubblicato la sua prima raccolta di racconti, «Amici per le vie», che sarebbe stata stampata a dicembre da Circoli. Penna solo tre mesi prima aveva pubblicato per Parenti la sua raccolta d'esordio, «Poesie», che aveva avuto un buon successo di critica. Nella lettera il poeta chiede a Santi di spedirgli un nuovo assegno da Vallecchi, dato che non è riuscito a riscuotere quello ricevuto. Si scusa poi per l'incombenza e dice di aver inviato alcuni brani poetici: «Ti ho mandato le poesie migliori dopo il mio libro. Vorrei che fossero stampate così: quante non so ma, voglio dire, non cambiar nulla, non mettere i titoli, quando mancano, lasciare l'ordine dato, anche se una, due, o tre, venissero escluse. Va bene? Ti dico questo perché assai raramente succede di veder pubblicate le cose come sono(!).» Le poesie vennero pubblicate a novembre 1939 con il generico titolo di «Quattro poesie» insieme a «Era l'alba su i colli, e gli animali», non presente qui ma verosimilmente contrassegnata con «I». L'ordine delle poesie rispetta quello specificato dal poeta con numeri romani in testa ai singoli componimenti, così come i testi risultano identici. Interessante il caso della poesia oggi nota come «Traversare un paese... e lì vedere», che Penna qui aveva intitolato «Io lascerò mia madre» (nell'autografo come nella versione a stampa), inclusa ancora con il titolo in «Croce e delizia», rimosso in ogni apparizione a stampa da allora. Molto rari gli autografi di Sandro Penna.

3300 €



59) Pio IX

**Lettera autografa firmata «Pius PP. IX» inviata al «Sig. Cardinale» (Luigi Ciacchi?) datata «4 ap. 1847»**

[Città del Vaticano?] sine loco, 1847 (4 aprile), 245 x 191 millimetri, 1 bifoglio; manoscritto a inchiostro nero, scritta 1 facciata.

Documento autografo originale.

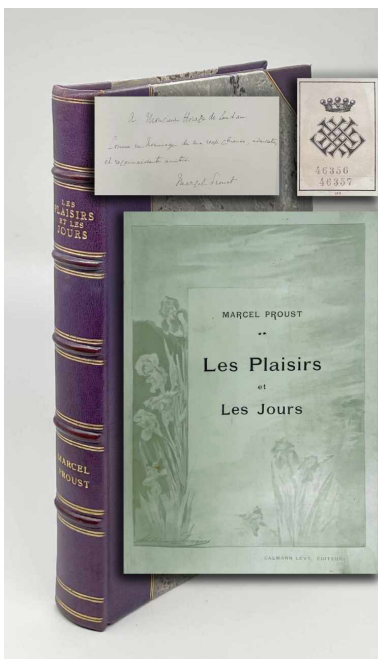
*Autografo in ottime condizioni di conservazione (minime fioriture, piccola mancanza al margine esterno della seconda carta). Tracce di piegatura alla carta, Sigillo in cera alla seconda carta.*

Lettera forse inviata a monsignor Luigi Ciacchi, che ricoprì la carica di legato apostolico a Ferrara da marzo 1847 a luglio 1848. Recita la lettera: «Sig. Cardinale, scrivo prima del Pontificale per benedirvi particolarmente, e per assicurarla del mio affetto per la Città, Diocesi, e Provincia di Ferrara sulle quali popolazioni invoco la Divina

Copiosa Grazia. Non entro nei dettagli che sono uniti alla lettera ch'ella mi scrisse perché il tempo non me lo permette, e la stessa mia posizione me lo impedisce. Con un poco di tempo e di pazienza si progredirà sulla via del bene. Se la moderazione, come spero, trionferà, si otterrà il compimento di tutti i desideri giusti e temperati. Con effusione di cuore le comparto l'angelica benedizione.»

300 €





60) Proust, Marcel

***Les Plaisirs et les jours. Illustrations de Madelaine Lemaire, préface d'Anatole France et quatre pièces pour piano de Reynaldo Hahn***

Paris, Calmann Lévy, éditeur (stampa: «Chamerot et Renouard») 1896, in quarto, legatura in mezzo marocchino viola con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del grigio; conserva i piatti della brossura originale risvoltata a tamburo, verde acqua e stampata in nero; fogli di guardia muti, pagine: [8] X 270 [6]; numerose tavole fuori testo.

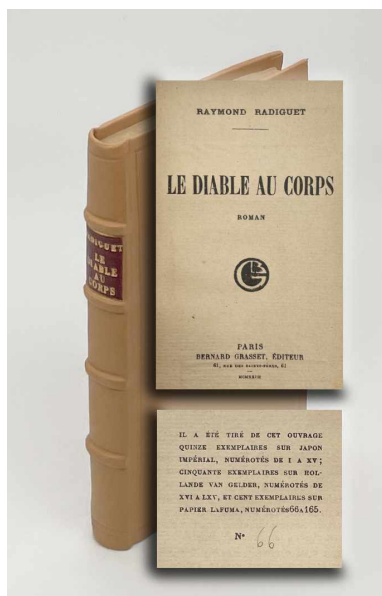
Prima edizione.

*Ottimo esemplare, privo di particolari difetti da segnalare. Dedicata autografa di Marcel Proust al grande collezionista Horace de Landau: «A Monsieur Horace de Landau, comme un hommage de ma respectueuse, admirative et reconnaissante amitié - Marcel Proust». Rare le dediche di Proust.*

Opera prima di Proust. Raccolta di prose poetiche scritte dalla tarda adolescenza in avanti, che precedono gli abbozzi del romanzo «Jean Santeuil» (composto appunto tra il 1896 e il 1899, pubblicato postumo nel 1952). Vagheggiati e abbozzati ma presenti in nuce, si trovano in «Les Plaisirs et les jours» molti dei temi che ricorreranno

poi nella «Recherche», come la memoria, il tempo e l'oblio. La prefazione di uno scrittore già noto e affermato come Anatole France contribuì a dare visibilità all'opera del giovane Proust, incoraggiando i lettori a spendere l'imponente cifra di 13,50 franchi (il prezzo medio per un libro era circa 3 franchi). Ben attestato nelle biblioteche mondiali, il libro è diventato negli anni raro.

12500 €



61) Radiguet, Raymond

***Le Diable au corps. Roman***

Paris, Bernard Grasset, éditeur (stampa: «Imprimerie E. Arrault et. C.ie», Tours), «collection "Le Roman" publiée sous la direction d'Edmon Jaloux», 1923, in ottavo, legatura in pieno marocchino beige; titoli in oro in tassello viola bordeaux al dorso a cinque nervi; fogli di guardia muti, pagine: [2] 238 [4].

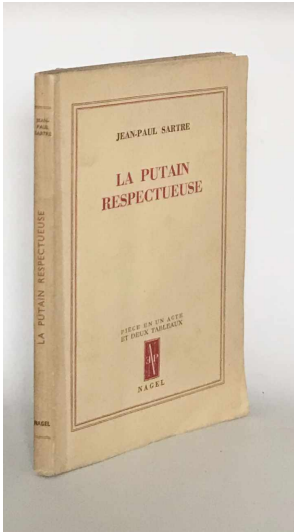
Prima edizione, tiratura su «papier Fuma».

*Esemplare 66 di 100 numerati da 66 a 165, in più che buone condizioni (carte leggermente brunite e increspate). Non presenti i piatti della brossura originale. Invio manoscritto di privato all'occhietto datato 18 giugno 1928: «Con amicizia in ricordo di André Germain - 18-6-28. [Gian Paolo?] [cognome illeggibile]». Germain, uomo di lettere nato nel 1882, scrisse profusamente di Radiguet in «De Proust à Dada», che apparve nel 1924.*

Prima edizione del romanzo che Radiguet scrisse a diciassette anni e che pubblicò nell'anno della morte, incentrato intorno a una torbida storia d'amore tra un adolescente e una giovane donna sposata con un

soldato chiamato al fronte durante la prima guerra mondiale. L'autore insistette che i fatti narrati erano frutto della sua immaginazione, ma venne alla luce in seguito che erano in realtà in gran parte ispirati a una relazione che Radiguet aveva avuto con una vicina sposata quando aveva quattordici anni.

200 €



62) Sartre, Jean-Paul

***La putain respectueuse. Pièce en un acte et deux tableaux***

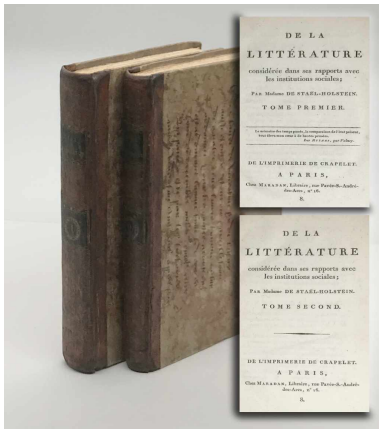
Paris, Nagel (stampato «sur les presses de Curial - Archereau»), 1946 (29 ottobre), in sedicesimo, broccatura ocra stampata in sanguigna e rosso, pagine: 163 [5].

Prima edizione, tiratura non numerata.

*Ottimo esemplare (dorso angolato, traccia di piegatura non deturpante al piatto anteriore). Timbro di possesso «Grato Maraini - biblioteca» al frontespizio.*

Dramma teatrale ambientato negli Stati Uniti meridionali, dove due afroamericani vengono ingiustamente accusati di stupro; quando uno viene ucciso, l'altro si rifugia presso una prostituta che dimostrerà grande integrità morale nell'accoglierlo. Il testo era già pronto nell'ottobre del 1946, tuttavia «La putain respectueuse» andò per la prima volta in scena solo a novembre del 1948.

80 €



63) Madame de Stael

***De la littérature considérée dans ses rapports avec les institutions sociales; par Madame de Staël-Holstein. Tome premier [second]***

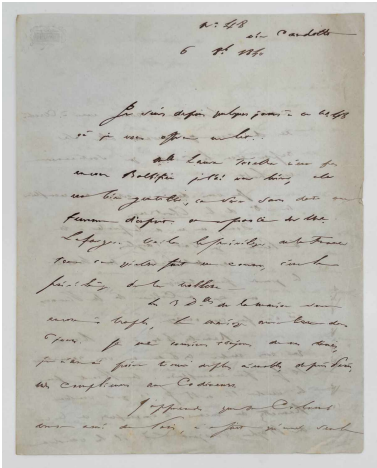
Paris, Imprimerie de Crapelet à Paris; chez Maradan, Librairie, [1800] (aprile) an 8, 2 volumi, in ottavo, legatura coeva in mezza pelle marrone; titoli in tassello verde in oro al dorso; piatti rivestiti in pergamena manoscritta antica; fogli di guardia muti, pagine: [4] LVI 335 [1]; [4] 284 + 8 numerate di catalogo editoriale.

Prima edizione.

*Ottimi esemplari a grandi margini, in barbe ai tagli esterno e inferiore (dorsi leggermente vissuti ma sostanzialmente integri; minime mancanze marginali ad alcune carte, come usuale; leggere bruniture alle carte, leggera umidità alle carte).*

L'opera più nota di Madame de Stael, che le costò l'esilio in Svizzera per le sue posizioni filo-tedesche (quando non anti-francesi). L'autrice fu apertamente attaccata dalla critica per le sue posizioni politiche, ma la portata rivoluzionaria dell'opera e la sua prospettiva originale sono evidenti fin dalla prima frase dell'introduzione: «Je me suis proposé d'examiner quelle est l'influence de la religion, des mœurs et des lois sur la littérature, et quelle est l'influence de la littérature sur la religion, les mœurs et les lois»: «For the first time, literature was caught in a dialectics with society and was said to be, in some sort of Gramscian way, not only a product (representation) but also a producer (creation) of social institutions. Just as revolutionary was Stags message: concluding "De la littérature" with a peculiar praise both of medieval Christianity and the Enlightenment culture of the ancien regime, Madame de Stael depicted revolutionary France as a moment of corruption in European history» (Dainotto, «Europe (in Theory)», Durham and London, Duke university press, 2007, pagine 143-144).

420 €



64) Stendhal

**Lettera autografa datata 1840 inviata a Vincenzo Salvagnoli**

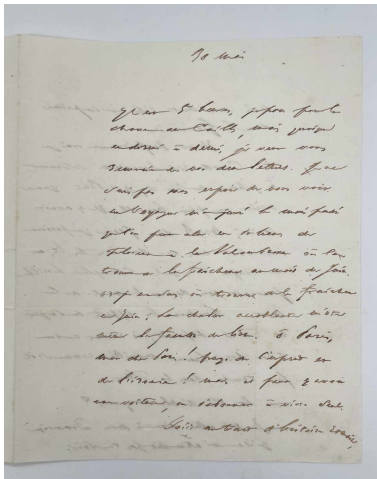
Sine loco, 1840 (6 ottobre?), 1 bifolio e 1 carta; manoscritto a inchiostro nero, scritte 6 facciate, di cui 1 di indirizzo.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione.*

Stendhal parla di un incontro con una giovane donna e delle sue giornate a Parigi; passa poi a parlare delle distribuzioni di copie della «Certosa di Parma» in Italia, menzionando alcuni dei destinatari (tra cui forse anche Niccolini); vorrebbe che Ricordi ne vendesse alcune copie; la lettera precede di qualche giorno i tentativi di emendare il romanzo dopo la lettura dell'articolo sulla «Certosa di Parma» che scrisse Balzac; il tempo non gli avrebbe concesso di farlo: Stendhal morì a marzo del 1842.

6500 €



65) Stendhal

**Lettera autografa firmata inviata a Vincenzo Salvagnoli datata [18?] maggio**

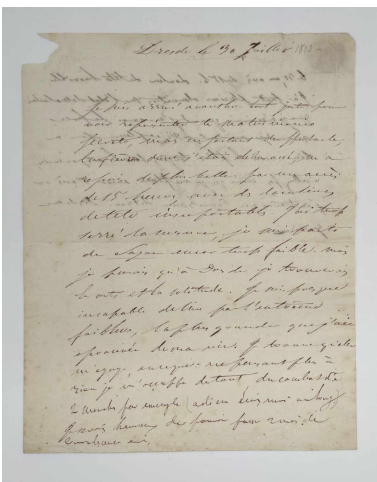
Sine loco, sine data, 1 bifolio e 1 carta; manoscritto a inchiostro nero, scritte 4 facciate, di cui 1 di indirizzo.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione.*

Lettera inedita in cui Stendhal narra di un viaggio da Firenze verso sud iniziato all'alba, interrotto da un temporale nel corso della mattinata. Firmata sotto pseudonimo.

4200 €



66) Stendhal

**Lettera autografa firmata inviata a Félix Faure datata «13 juillet» [1813]**

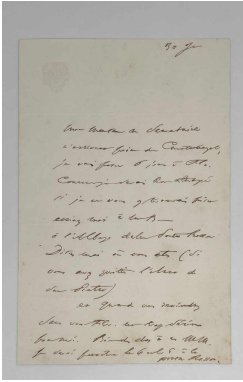
Dresde, [1815] 13 luglio, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritte 3 facciate, di cui 1 di indirizzo.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione.*

Lettera edita, la numero 498 dell'epistolario. Stendhal, appena giunto a Dresda, era in precarie condizioni di salute e sostanzialmente incapace di fare qualunque cosa, al punto da abbandonare un'esecuzione del «Matrimonio segreto», ma si rallegra che «Dresde me guérira».

2800 €



67) Stendhal

**Lettera autografa inviata a Vincenzo Salvagnoli datata [30 giugno?]**

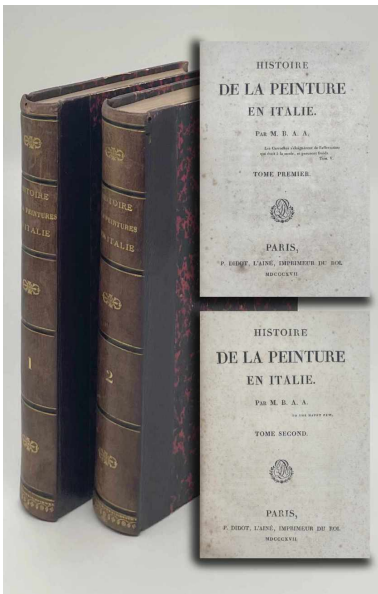
Sine loco, sine data, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritte 2 facciate, di cui 1 di indirizzo.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione.*

Breve missiva inedita in cui Stendhal chiede all'amico dove si trovi e si augura di vederlo, magari quando suo figlio non sarà con lui.

1800 €



68) Stendhal

**Histoire de la peinture en Italie par M. B. A. A. Tome premier [second]**

Paris, P. Didot l'ainé, imprimeur du roi, MDCCCXVII [luglio], 2 volumi, in ottavo, legatura in mezzo marocchino marrone; titoli e lavorazioni in oro al dorso; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del rosso, pagine: [2] LXXXVI [2] 298 [4]; [4] 452 [2].

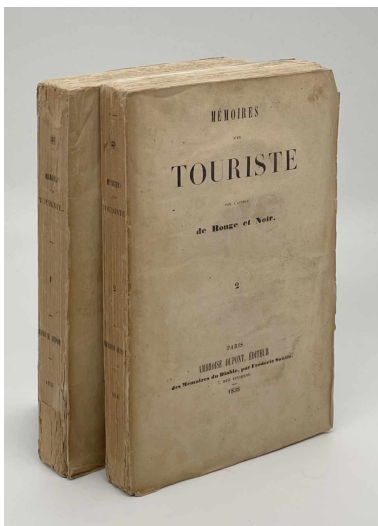
Prima edizione.

*Più che buoni esemplari, quasi ottimi (fioriture diffuse, prevalentemente leggere; alcune carte brunite). Ex libris «Libreria dello studente - add.: Paolo Franchini» al contropiatto anteriore del primo volume.*

Opera seconda di Stendhal, la prima ad occuparsi di pittura, ove la «Vie de Haydn» trattava di musica. La stesura fu travagliata: l'autore parlò per la prima volta dell'opera a ottobre del 1811, scrivendo in una lettera «aux journaux» di averla conclusa e annunciando l'intenzione di pubblicarla entro la fine del 1812; tuttavia perse il manoscritto l'anno successivo e iniziò a lavorare alla versione definitiva del testo tra il

1816 e 1817. Il compendio artistico parte da considerazioni generali sulla storia d'Italia medievale per contestualizzare il primo artista trattato, Nicola Pisano. Pur con incursioni nell'arte contemporanea e sugli scritti teorici sull'arte dei secoli precedenti, Stendhal si concentra prevalentemente sull'arte rinascimentale, in particolare su Leonardo e Michelangelo.

2000 €



69) Stendhal

**Mémoires d'un touriste par l'auteur de Rouge et noir. 1 [2]**

Paris, Ambroise Dupont, éditeur (stampa: «Imp. et fond. de F. Locquin et C.»), 1838 [giugno], 2 volumi, in ottavo, broccatura originale beige stampata in nero ai piatti e al dorso, pagine: [4] 432; [4] 365 [3]; 1 tavola fuori testo.

Prima edizione.

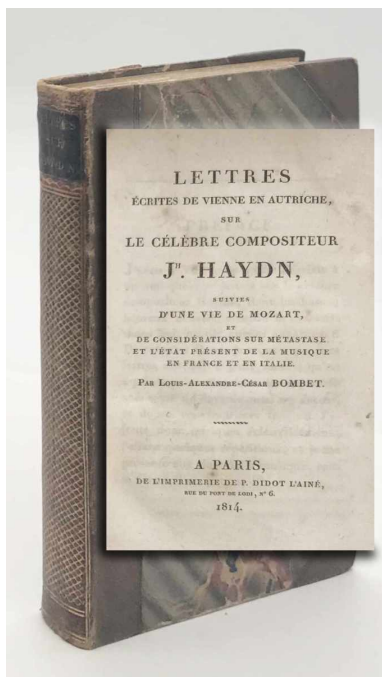
*Straordinari esemplari in barbe conservati nelle broccature originali, privi di particolari difetti da segnalare; conserva la mappa dopo pagina 312.*

Una delle ultime opere di Stendhal, che avrebbe pubblicato in seguito solo «La certosa di Parma» (per lo stesso editore) e le «Idées italiennes», opera a quattro mani stampata per Vieusseux. Una volta abbandonata la stesura delle «Mémoires de Napoléon», l'autore decise con «Mémoires d'un touriste» di scrivere un resoconto dettagliato delle proprie esperienze di viaggio in Francia nel corso del 1837.



Strutturato come un diario con le date per ciascuna tappa, Stendhal si trovava a Verrières ad aprile 1837 e passò varie volte da Lione, Marsiglia, Tours, Montpellier e la natia Grenôble per approdare alla fine nella vicina Fourvoirie a luglio. Sopravvivono poche lettere di quel periodo, ma nell'epistolario a volte ricorda episodi che dovettero colpirlo, come ad esempio nella lettera ad Astolphe de Custine: «J'ai été charmé, Monsieur le Marquis, de la fable du singe, du chat et du fromage que M. de Sabran nous a récitée hier. Je l'insérerais avec plaisir dans un "Voyage en France" qu'on imprime en ce moment». L'opera era già pronta per la stampa a ottobre 1837, quando Stendhal scrisse a Chaudru de Raynal: «Je vais soigner l'impression de ce ms. Elle commence le 20 oct». Piuttosto raro.

5500 €



70) Stendhal

***Lettres écrites de Vienne en Autriche, sur le célèbre compositeur Jh Haydn suivies d'une vie de Mozart et de considérations sur Métastase et l'état présent de la musique en France et en Italie par Louis-Alexandre-César Bombet***

Paris, de l'Imprimerie de P. Didot l'Aîné, 1814, in ottavo, legatura in mezza pelle marrone con angoli; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del verde; tassello nero con titolo semplificato in oro al dorso («Lettres sur Haydn») e lavorazioni in oro al dorso; fogli di guardia marmorizzati muti, pagine: [4] 468 [4].

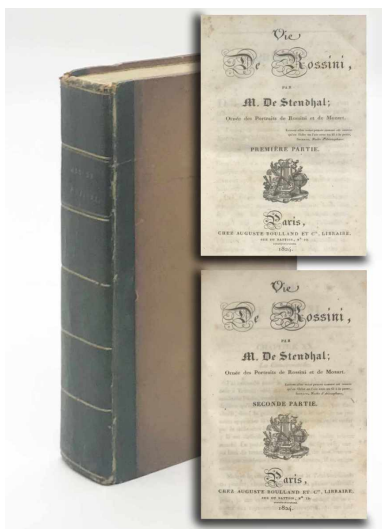
Prima edizione.

*Ottimo esemplare (minime fioriture e bruntiture alle carte, come usuale; minime abrasioni alle cerniere e alle estremità della legatura; restauro integrativo alla prima carta).*

Alcune scritte a matita rossa e grigia alle carte non numerate, concentrate in grandissima parte nelle prime due. Alcune note manoscritte di commento di antico proprietario in inglese nel testo. Rara opera prima. Giuseppe Carpani accusò di plagio il giovane Stendhal (con buona ragione, dato che nella prima parte dell'opera, incentrata su Haydn, l'autore traduce «Le Haydine» che lo stesso

Carpani aveva pubblicato appena due anni prima). Si scoprì in seguito che anche le sezioni successive si basavano prevalentemente su opere altrui, ma va notato che l'ammirazione di Stendhal e Carpani per Haydn, morto nel 1809, doveva essere estremamente sincera se gli dedicarono studi così approfonditi negli anni immediatamente seguenti, in particolare nel caso di Stendhal, che decise di esordire con quest'opera su un grande compositore contemporaneo; a testimoniare un amore duraturo per la musica, si sarebbe in seguito occupato di Rossini e Mozart.

5000 €



71) Stendhal

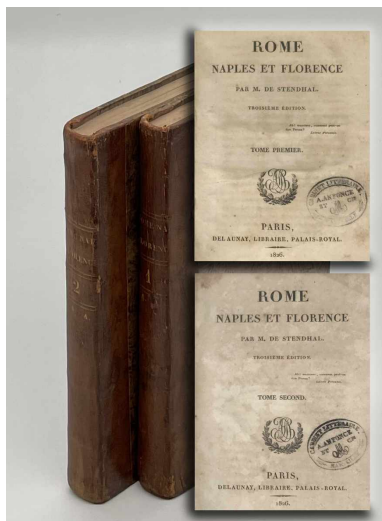
***Vie de Rossini par M. de Stendhal. Ornée des portraits de Rossini et de Mozart. Première partie [Seconde partie]***

Paris, chez Auguste Boulland et Cie, Libraire (stampa: «Imprimerie de Huzard-Courcier»), [1823] (al frontespizio: 1824), 2 volumi, in ottavo, legatura in mezza tela verde con angoli; piatti rivestiti in carta beige semplice; titoli e filetti in oro al dorso; fogli di guardia verde acqua muti, pagine: VIII 306; [4] 305-623 [1]; in antiporta 2 tavole illustrate verso riproducenti ritratti di Rossini e di Mozart disegnati da Léopold Beyer e incisi da Ambroise Tardieu fuori testo, 1 per volume. Prima edizione.

*Ottimi esemplari a buoni margini legati in un unico volume (minime fioriture e bruntiture alle carte, come usuale, concentrate in prevalenza alle prime e alle ultime carte). Minime note manoscritte ai fogli di guardia.*

A distanza di nove anni dall'esordio su Haydn, Stendhal tornò qui a occuparsi di musica, trattando nello specifico compositori coevi. Più che una mera biografia di Rossini si tratta di una narrazione della sua vita con lunghe digressioni, per esempio sulla musica in generale e su Mozart. Benché rechi la data 1824 al frontespizio, è oggi appurato che i librai francesi vendevano già copie dell'opera a novembre 1823.

600 €



72) Stendhal

***Rome, Naples et Florence par M. Stendhal. Troisième édition. Tome premier [second]***

Paris, Delaunay, libraire, palais-royal, 1826, in ottavo, legatura in mezza pelle marrone; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del marrone; titoli in oro al dorso, pagine: [4] 304 ; [4] 348.

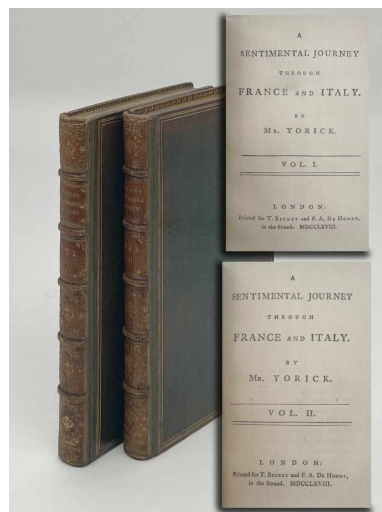
Prima edizione definitiva.

*Ottimo esemplare in legatura coeva (leggere bruniture e fioriture alle carte e minime abrasioni alla legatura, come usuale; vistoso strappo alle pagine 99 e 100 del primo volume). Timbri di possesso «Cabinet littéraire A. Anfonse et c. ie Marseille» all'occhietto, al frontespizio e alla prima pagina di testo di ciascun volume.*

Edizione definitiva, la terza edizione in assoluto (benché la seconda fosse una ricopertinatura delle copie invendute della prima); questa edizione aumentata è talmente diversa dalle prime due da essere spesso considerata una prima edizione di un libro diverso. Ricco

resoconto autobiografico delle tappe delle peregrinazioni per l'Italia da parte di Stendhal; il titolo rende solo parzialmente l'idea di quanto estesamente Stendhal viaggiò per l'Italia: non tiene conto, per esempio, dei soggiorni dell'autore a Milano, città che amò sempre molto. L'autore narra apertamente i propri ricordi e le proprie impressioni artistiche, culturali e politiche in ciascuna città visitata.

1000 €



73) [Sterne, Laurence] Mr. Yorick

***A Sentimental Journey through France and Italy by Mr. Yorick. Vol. I [Vol. II]***

London, T. Becket and P. A. De Hondt, MDCCLXVIII (February), 2 volumi, in dodicesimo (fascicolato in ottavo), legatura in pieno marocchino verde; cornici il oro ai piatti; titoli e lavorazioni in oro al dorso a cinque nervi; tagli dorati; fogli di guardia muti, pagine: XX 203 [3]; [4] 208 [2].

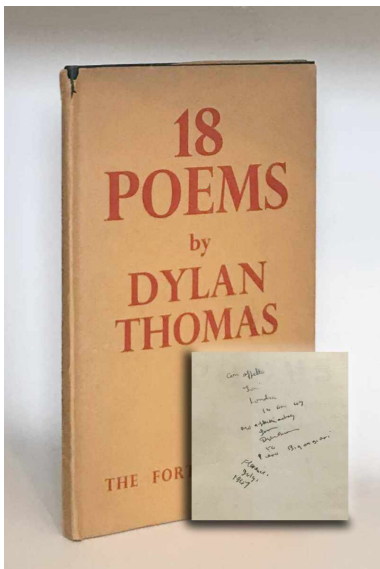
Prima edizione.

*Ottimo esemplare (cerniere fragili). Ex libris «Edith Kingdon Gould» al primo volume; ex libris «Rosita de Texada» al secondo volume.*

Ultimo romanzo di Sterne, che morì tre settimane dopo la stampa del volume. L'opera, incompleta, ebbe un grande successo e fece da modello per la letteratura di viaggio del secondo Settecento, che proprio grazie a Sterne fu molto in voga per decenni. Yorick, un nome

con cui l'autore era noto dai tempi di «Tristram Shandy», è qui usato per la prima volta come pseudonimo.

2000 €



74) Thomas, Dylan

**18 Poems by Dylan Thomas**

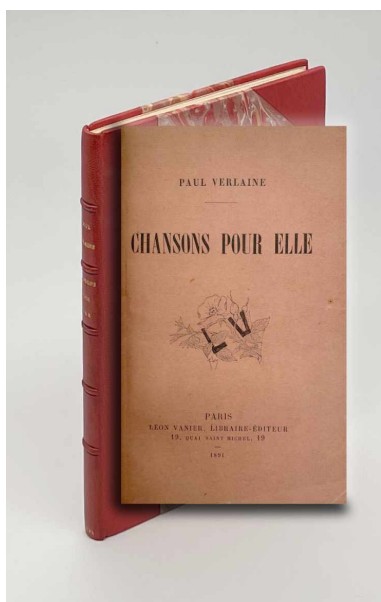
London, The Fortune Press («printed at Poole by J. Looker ldt.»), [1942?] sine data, in ottavo, piena tela verde con titoli in oro al dorso; sovracoperta orca stampata in rosso, pagine: [2] 31 [3].

Seconda edizione.

*Ottimo esemplare (minime sbucciature e mancanze marginali alla sovracoperta, fisiologiche bruniture alla prima e all'ultima carta e ai contropiatti). Dedicata autografa dell'autore al poeta Piero Bigongiari datata luglio 1947: «Affectionately from Dylan Thomas to Piero Bigongiari - Florence, July, 1947» preceduta da un invio manoscritto di privato datato 14 gennaio 1947: «Con affetto [Toni?] Londra - 14 gen 47».*

Seconda edizione della raccolta d'esordio di Thomas. La data 1942 fu proposta da Rolph nella bibliografia sull'autore.

1850 €



75) Verlaine, Paul

**Chansons pour elle**

Paris, Léon Vanier, libraire-éditeur (stampa: «Imprimerie de Charles Herissay», Évreux), 1891, in sedicesimo, legatura in mezzo marocchino color rosso vermiglione con angoli firmata «F. Charleux» al contropiatto anteriore; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del rosso; titoli in oro al dorso a cinque nervi; fogli di guardia esterni rossi, fogli di guardia interni muti; conservato in cofanetto rivestito in carta marmorizzata sui toni del rosso con le estremità in marocchino color rosso vermiglione; conserva la brossura originale rosa stampata in nero, rinforzata con fogli di guardia anteriore e posteriori, pagine: [4] 52.

Prima edizione, tiratura su «papier vergé de Hollande».

*Ottimo esemplare (minime mancanze marginali alla brossura, vistosamente rinforzata al contropiatto anteriore e al primo foglio di guardia; minime fioriture e bruniture alle carte, concentrate alle prime e alle ultime). Qualche scritta a matita di carattere bibliografico ai primi fogli di guardia. Applicato al primo foglio di*

*guardia nella brossura un ritaglio «Verlaine (Paul). Chansons pour elle» da un catalogo di vendita. Conserva il catalogo editoriale delle opere di Verlaine pubblicate da Léon Vanier.*

Prima edizione in carta Hollande, stampata insieme alla limitatissima tiratura su carta Japon. Raccolta di venticinque poesie d'amore.

400 €



76) Verlaine, Paul

**Mes Prisons**

Paris, Léon Vanier, Libraire-éditeur, 1893, in sedicesimo, legatura coeva in mezzo marocchino marrone; titoli in oro al dorso a cinque nervi; piatti rivestiti in carta marmorizzata sui toni del marrone; fogli di guardia marmorizzati sui toni del verde, pagine: [6] 81 [5].

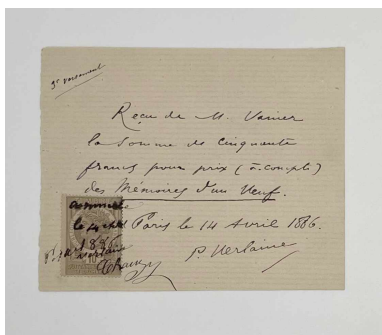
Prima edizione.

*Ottimo esemplare (minima abrasione alle cerniere, altrimenti privo di particolari difetti da segnalare).*



Qualche scritta a matita alle prime e alle ultime carte. Raccolta di versi sulle esperienze di detenzione che il poeta aveva vissuto nel corso della sua vita, partendo dalla “detenzione” per comportamenti non consoni a scuola e passando per prigioni vere e proprie dove fu incarcerato da adulto.

250 €



Verlaine».

77) Verlaine, Paul

**Ricevuta firmata dal poeta datata «Paris le 14 avril 1886»**

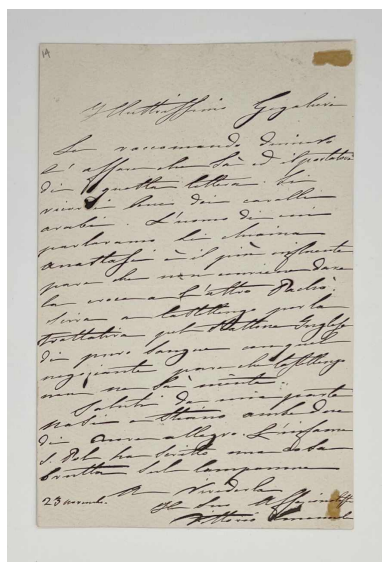
Paris, 1886 (14 aprile), 106 x 133 millimetri, 1 carta; manoscritto a inchiostro nero, scritta 1 facciata.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare.*

Ricevuta del versamento dei diritti d'autore firmata dal poeta: «9e versament. Reçu de M. Vanier la somme de cinquante francs pour prix (à compter) des “Mémoires d'un veuf”. Paris le 14 avril 1886. P.

350 €



negoziante; pare che Castellengo non ne sa niente». Molto rari gli autografi di Vittorio Emanuele II.

78) Vittorio Emanuele II di Savoia re d'Italia

**Lettera autografa firmata inviata all'«illustrissimo [Gigaliere?]**

**Enrico Martini di Sigala datata «23 novembre»**

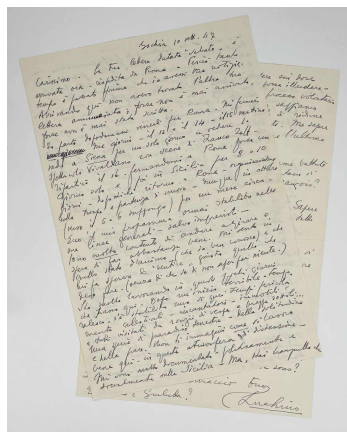
Sine loco, sine data (23 novembre) [circa 1850], 208 x 134 millimetri, 1 bifolio; manoscritto a inchiostro nero, scritta 1 facciata.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione (tracce di colla da nastro adesivo alla testa e ai piede della prima carta; piccolo pezzo di nastro adesivo a fermare uno strappo alla testa della seconda carta verso). Tracce di piegatura alla carta per far stare la lettera nella busta, conservata, su cui si legge: «Generale Conte Sigala»*

Lettera indirizzata al colonnello conte Enrico Martini di Sigala o Cigala, scudiero del re. Vittorio Emanuele, che amava molto i cavalli, scrive a proposito dell'acquisto di alcuni: «Si ricordi bene dei cavalli arabi. L'uomo di cui parlavamo si chiama Anastasi, è il più influente; pare che non conviene dare croce a l'altro Pachà. Scriva a Castellengo per la trattativa pel [sic] stallone inglese di puro sangue con quel

900 €



Visconti non menziona in maniera esplicita ma di cui parla indirettamente:

79) Visconti, Luchino

**Lettera autografa firmata inviata a Gerardo Guerrieri datata «Ischia 10 sett. 47»**

Ischia, 1947 (10 settembre), 2 carte; manoscritto a inchiostro nero, scritte 4 facciate.

Documento autografo originale.

*Autografo in ottime condizioni di conservazione, privo di particolari difetti da segnalare. Tracce di piegatura alla carta per l'invio della lettera.*

Lunga lettera autografa a Gerardo Guerrieri, fidato collaboratore dal loro incontro nel 1945 di Visconti, che all'epoca aveva girato soltanto «Ossessione». Nel settembre del 1947 il regista è pronto per girare il suo secondo film, tratto dai «Malavoglia» di Verga: è «La terra trema», che



«Mi sono molto documentato politicamente e socialmente sulla Sicilia – Ma stai tranquillo che non sarò né piattamente propagandistico né barbosamente didattico. Volevo passare però attraverso una conoscenza più approfondita e documentata delle condizioni reali di vita della Sicilia. Poi se potrò e saprò essere un poeta – va bene; se no, non vorrà dire niente». Visconti scrive a Guerrieri di avere in programma un itinerario con tappe piuttosto brevi per il mese successivo, e conta di iniziare le riprese a ottobre. Segue un breve accenno al film «Farrebique» di Rouquier, uscito in Francia nel 1946, che Visconti definisce «una schifezza. È quella retorica al caffè latte, anzi in questo caso al latte fresco appena munto che la gente, certa gente, crede che possa trasfigurarsi in poesia [...], sembra a me che restino sempre immagini vuote come le pubblicità del cioccolato Suchard». Visconti collega la delusione per il film alla delusione in amore: «Le delusioni? ma se solo quello cerchiamo nell'amore! [...] Sembra che nel nostro istinto base di “distruggere” (amore) non ci sia che uno scopo di raggiungere, disincantarsi, perdere le ultime illusioni [...]. Amare è qualche volta questo processo volontario di chiarificazione. Cosa importa se sappiamo già in partenza che si tratta solo di ridurre in briciole un giocattolo attraente? Ma sapere, sapere anche a costo di far esalare l'ultimo respiro... Ricordi nel “Diable au corps” - le prime battute del dialogo d'amore - sui galli che cantano di notte? qual è la prima reazione di François: “Menteuse !” Ricordi Orfeo con Euridice al terzo atto? Sapere per distruggere o viceversa [...] delusione vuoto rovina “néant !”» Molto rare le lettere di Visconti.

**1400 €**

